

INTERVISTA

Serrini, Prelios pensa all'm&a di data provider, mentre Blinks alla specialty finance

INTERVISTA

Carradori (TFVC), tre nuovi fondi e due spv in arrivo. Target di raccolta 400 mln

CRISI&RILANCI

**UTP E STAGE 2, ECCO CHI
COGLIE LA NUOVA SFIDA**

DEBT

L'ANALISI

Due delisting in settimana, più altri tre in arrivo, trainati dai fondi

PRIVATE DATA ANALYSIS

Boom dei basket bond nel 2022. Ma sul 2023 c'è poca visibilità.



Il meglio del private capital in Italia e nel mondo

- 18 ■ Private Equity&Spac
- 19 ■ Private debt, M&A, Corporate Finance
- 20 ■ Crisi&Rilanci / NPL e altri crediti deteriorati
- 21 ■ Angels&Incubators Venture capital/ Crowdfunding
- 22 ■ Real estate
- 23 ■ Private capital e Real estate nel mondo
- 24 ■ GreenBeez
- 25 ■ Arte&Finanza/Libri

Sommario

L'Inchiesta

CRISI&RILANCI

- 06 Crediti deteriorati, ecco chi coglie la prossima sfida



Vince chi investe in tecnologia, partnership e m&a







Private Data Analysis

PRIVATE DEBT

- 20 Boom dei basket bond nel 2022. Ma sul 2023 c'è poca visibilità.

L'intervista

FINTECH

- 14 Riccardo Carradori. Dopo oltre 740 milioni di euro di finanziamenti intermediati nel 2022, ci sono importanti novità per Teamsystem Financial Value Chain e TeamSystem Capital at Work sgr, entrambe guidate da Carradori, che anticipa che sono in rampa di lancio tre nuovi fondi alternativi e due nuovi spv, tutti sponsorizzati da grandi banche anchor investor, mentre Consultinvest è nuovo socio nella sgr al 9%.



NEWS NEL MONDO

PAG 23. BLACKSTONE HA RACCOLTO 5 MLD \$ PER IL SUO FONDO TACTICAL OPPORTUNITIES IV PIÙ ALTRI 5 MLD IN CONTI SEPARATI DI COINVESTIMENTO



FINTECH

I numeri del Report di BeBeez

5,2
MLD EURO

E' l'erogato complessivo alle pmi italiane attraverso piattaforme fintech di equity, debito e supply chain finance nel 2022

Ha superato di slancio quota 5,2 miliardi di euro l'erogato alle pmi italiane attraverso piattaforme fintech di lending, supply chain finance ed equity crowdfunding, portando il totale complessivo da quando è partito il mercato, cioè il 2016, a oltre 14,3 miliardi. Lo calcola **BeBeez** nel suo ultimo **Report Fintech 2022** (disponibile agli [abbonati di BeBeez Premium e BeBeez Private Data](#)) e sembra davvero un numerone, soprattutto perché il tasso di crescita è impressionante: nel 2021 erano stati erogati soltanto 3,5 miliardi (si veda [qui il Report Piattaforme Fintech 2021](#)) e nel 2020 solo 2,4 miliardi. Detto questo, va tenuto conto del fatto che si tratta di numeri assoluti, che non considerano gli eventuali rimborsi di linee avvenuti nell'anno dalle stesse aziende finanziate. Tutte le piattaforme citate sono scaleup finanziate da investitori di venture capital o private equity. Il fintech, infatti, negli ultimi anni si è dimostrato uno dei settori più attraenti per questo tipo di attori. Tuttavia nell'ultimo trimestre del 2022 si è registrata una frenata nell'attività di raccolta delle startup e scaleup fintech italiane o fondate da italiani che si è sostanzialmente fermata al dato dei primi 9 mesi. **BeBeez Private Data** ha infatti mappato 28 round raccolti da 26 società per un totale di 1,049 miliardi di euro, contro gli 1,044 miliardi a fine settembre.

3,5 MLD EURO

Erogato alle pmi attraverso fintech nel 2021

28

numero di round raccolti da startup e scaleup fintech nel 2022

1,049 MLD EURO

Valore dei round raccolti dalle fintech nel 2022

PRIVATE EQUITY

L'ANALISI

Due delisting in settimana più altri tre in arrivo, trainati dai fondi

PAG. 18 La prossima settimana Piazza Affari registrerà due nuovi delisting, quello di Dea Capital e quello di Prima Industrie. Si tratta soltanto degli ultimi due di una lunga serie di addii al listino italiano, che si sono susseguiti negli ultimi due anni, promossi spesso da operatori di private equity italiani o internazionali.

<https://calendly.com/bebeez-privatedata-demo>

Tra delisting, ipo e salvataggi



C'È GRANDE ATTIVITÀ DEI FONDI ATTORNO AL LISTINO, MENTRE SI AFFOLLA IL PARTERRE DEGLI OPERATORI A SUPPORTO DELLE AZIENDE IN DIFFICOLTÀ

Mentre si concludeva con successo l'opa promossa da De Agostini su Dea Capital, che porterà l'asset manager fuori dal listino il prossimo 8 marzo, lo scorso venerdì è arrivato il lancio ufficiale dell'offerta su Finlogic, promossa da Credem Private Equity insieme ai coinvestitori NB Aurora e PM&Partners. E la settimana prossima, il 7 marzo, è previsto anche l'addio a Piazza Affari da parte di Prima Industrie, anche questo a seguito di un'opa promossa da Alpha Private Equity e Peninsula Capital, quest'ultima nella sua veste di advisor di alcuni fondi Azimut.

Sono solo le ultime notizie sul fronte dei numerosi delisting che stanno coinvolgendo società italiane quotate e che spesso vedono in tandem i fondi e gli imprenditori o comunque alcuni dei soci, con questi ultimi che reinvestono per una quota. Gli esempi in questi ultimi tre anni sono stati ben 24. *BeBeez Magazine* li ha riassunti tutti nell'analisi che vi proponiamo in queste pagine.

Dall'elenco sono state escluse le opa promosse dagli stessi imprenditori da soli oppure da gruppi industriali terzi. Abbiamo invece deciso di includere l'opa su Dea Capital, che non ha visto coinvolti fondi di private equity, ma soltanto le famiglie Boroli e Drago, a cui fa capo il gruppo De Agostini, che già prima dell'opa era l'azionista di riferimento di Dea Capital. Ma questo perché il private equity è nel DNA di De Agostini e delle famiglie Boroli Drago da anni.

Ma i fondi hanno d'altra parte anche voglia di Borsa. Certo, il momento deve essere quello giusto e questo ultimo paio d'anni la situazione macroeconomica e geopolitica internazionale non ha aiutato. D'altra parte, proprio perché piccolo non è più bello, i fondi hanno avuto in questi

anni buon gioco a creare piattaforme di aggregazione di pmi in settori caratterizzati da grande frammentazione, con l'obiettivo di creare gruppi che possano avere le spalle sufficientemente larghe per affrontare la competizione internazionale anche in momenti difficili. Ora alcuni di questi gruppi hanno raggiunto le dimensioni giuste e la borsa è lo sbocco più logico. Così per una Lottomatica, oggi controllata da Apollo Global Management, che ha già annunciato l'avvio del processo di quotazione, ci sono altri gruppi che ancora stanno valutando le doppie ipotesi listino o vendita a nuovi investitori di private equity o industriali. Qualche nome? Gruppo Florence, Design Holding, Italian Design Brands, Italcer, Italian Frozen Foods Holding. Ma la lista complete sarebbe lunga.

Quello che è certo è che l'approccio del build-up ha dimostrato di funzionare molto bene in Italia e non a caso le operazioni di add-on si sono moltiplicate negli anni più complicati per la nostra economia, con gli imprenditori che hanno dimostrato di apprezzare le sinergie di costo e di ricavi che derivano dal far parte di un gruppo la cui regia sia nelle mani di investitori esperti.

Tanti imprenditori però sono ancora in mezzo al guado. Molti sono in situazione davvero critica. Difficile che si salvino da soli, ma, se non si salveranno, l'impatto sociale sarà drammatico. Per questo, anche in questo caso, l'industria del private capital è in prima linea, spesso in tandem con servicer di credito e operatori di specialty finance. Che cosa bolle in pentola lo trovate nell'inchiesta che segue.

Buona lettura!

Stefania Peveraro
Direttore di BeBeez
Founder di EdiBeez srl
stefania.peveraro@edibeez.it

Leggi
online

tutti i numeri
di BeBeez
Magazine



LIVELLO BASE:
OTTENERE
LIQUIDITÀ.

LIVELLO PLUS:
OTTENERLA
ENTRO 48 ORE
DAL CARICAMENTO
DELLA FATTURA.

Banca CF+, la challenger bank dedicata alle imprese.

Trasforma i tuoi crediti commerciali in liquidità
rapidamente disponibile per la tua impresa
con i nostri servizi di factoring.
Ottieni di più per la tua impresa.

Scopri di più su [bancacfplus.it](https://www.bancacfplus.it)

Banca **CF+**
Plus, for your business.

INCHIESTA

Crediti deteriorati, ecco chi coglie la prossima sfida

Servicer, sgr, specialty factor e banche specializzate studiano le mosse giuste per conquistare la nuova frontiera. Vince chi investe in tecnologia, partnership e m&a

di Giuliano Castagneto

C'è grande attività in Italia tra i credit servicer, che si stanno attrezzando per occupare quello che è già un ampio spazio di mercato e che nei prossimi mesi è destinato a diventare ancora più ampio. Investimenti

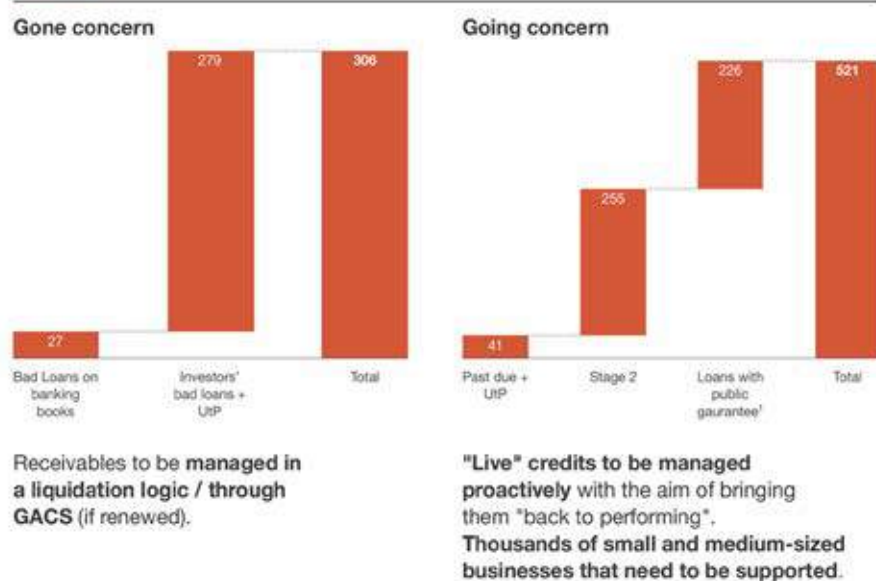
in tecnologia, direttamente o attraverso acquisizioni di operatori specializzati, e alleanze con banche e sgr sono la ricetta che emerge da questa inchiesta di *BeBeez Magazine* non solo per intercettare i nuovi crediti unlikely to pay (UTP) corporate in arrivo, cioè i crediti incagliati verso aziende, ma anche per gestire a monte i tanti crediti corporate in bonis classificati dalle banche come Stage 2 e quindi come sorvegliati speciali, ad alto rischio di trasformazione in UTP.

Il quadro di mercato.

Se lo stock di crediti deteriorati nel suo complesso sui libri delle



CREDITS "UNDER THE SPOTLIGHT" IN THE ITALIAN MARKET (H1-2022 - €BN)



Source: Strategy& analysis on bank of Italy data.

1. Stage 2 loans with state guarantees are excluded from the calculation of the total (estimated at 15.8% of the total in line with statistics at the level of significant EBA banks).

fonte: PwC



banche italiane è in discesa, da qualche trimestre lo stock di UTP ha superato quello delle sofferenze (non performing loan o NPL) e soprattutto che negli ultimi 2 anni è cresciuto in maniera importante l'ammontare dei crediti in [Stage 2, che hanno superato i 250 miliardi di euro a giugno 2022 \(dati PwC\)](#), pari al 14% del totale crediti (contro 141 miliardi a fine 2019 pari al 9% del totale crediti). E tutti i principali centri di ricerca si attendono che quello stock presto potrebbe aumentare ancora, dato che la

maggior parte dei finanziamenti con garanzia SACE erogati in tempo di pandemia terminerà il periodo di preammortamento nei prossimi mesi e a quel punto si vedrà chi tra le imprese debtrici sarà in grado di far fronte a quegli impegni.

PwC stimava in 526 miliardi di euro la massa di crediti "cui fare attenzione" a fine giugno 2022, tra i 41 miliardi di UTP e crediti scaduti (past due o early arrears) ancora sui libri delle banche, i 255 miliardi di crediti Stage 2 e i 225 miliardi di crediti erogati

con garanzia pubblica, mentre a fine settembre [Banca Ifis nel suo ultimo Market Watch](#) stimava in 82 miliardi i nuovi flussi di credito deteriorato nel triennio 2022-2024, di cui 18 miliardi nel 2022, ben 39 miliardi nel 2023 e 25 miliardi nel 2024.

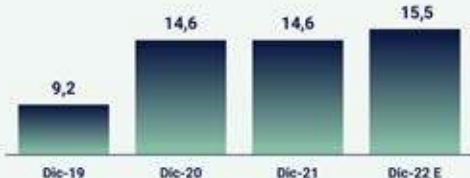
Gli operatori attivi su factoring nelle special situation e UTP.

Detto questo sul mercato italiano il numero di operatori che offrono

CREDITI STAGE 2

Nel biennio 2020-2021 le banche italiane hanno registrato un incremento della rischiosità del settore privato (famiglie e imprese), classificando in Stadio 2 (principio contabile IFRS 9) il 14,6% dei relativi crediti. Nel 2022 si prevede un ulteriore aumento di 1 punto percentuale.

CREDITI NEI BILANCI BANCARI CLASSIFICATI IN STADIO 2: STIMA INCIDENZA SUL TOTALE DEI CREDITI IN BONIS DEL SETTORE PRIVATO - PERCENTUALI



Le consistenze dei crediti in bonis classificate in Stadio 2 riflettono un peggioramento del profilo di rischio della clientela rispetto alla precedente valutazione.

La valutazione è basata su una visione prospettica che si basa su una previsione di scenario in sede di redazione del bilancio.

Fonte: Elaborazioni Ufficio Studi di Banca Ifis su dati della Banca d'Italia - ultimo Dicembre 2021 e previsioni Banca Ifis. Nota: in base al principio contabile IFRS 9, sono compresi nello stadio 2 i finanziamenti in bonis con rischio più elevato. I dati si riferiscono ai crediti al settore privato non finanziario.



Market Watch 7

linee di factoring a pmi in difficoltà è ancora molto limitato. E anche i fondi specializzati nell'acquisto di UTP e ristrutturazioni aziendali e quelli di private equity di turnaround sono pochi, se messi a confronto con il numero di operatori che invece è attivo sul fronte del private equity, del private debt e direct lending.

Il numero degli operatori specializzati sta comunque gradualmente aumentando. Per esempio **Prelios** ha recentemente avviato l'attività di credit factoring, cioè l'anticipo di crediti commerciali

vantati da aziende in crisi o più in generale in special situation, perché appena uscite da una procedura concorsuale e che quindi difficilmente trovano credito presso il sistema bancario tradizionale, inserendosi nel filone in cui da tempo opera **Generalfinance** e che più di recente ha visto entrare **Clessidra Factoring**, **Banca CF+** e **Illimity**. Il credit servicer guidato da **Riccardo Serrini** dalla fine di novembre del 2022 commercializza infatti i crediti commerciali in bonis proprio delle società in Stage 2 tramite la nuova piattaforma

proprietaria **Blinks Invoice Trading**, estensione di Blinks, già proposta al trading di crediti deteriorati, su cui transitano anche i crediti commerciali insoluti sempre di società in Stage 2.

Detto questo, l'intervento a supporto di aziende in difficoltà può essere di vario tipo e quindi gli interlocutori possono essere diversi. "Una esposizione che non richiede l'iniezione di equity può essere gestita da un servicer, altrimenti è necessario l'intervento di un fondo di turnaround", spiega a *BeBeez Magazine* **Vincenzo Manganelli**, managing partner dei fondi CCR I e CCR II del programma Corporate Credit Recovery di Dea Capital Alternative Funds sgr, che investono i crediti corporate distressed single name e che a oggi hanno oltre a 1,2 miliardi di euro di asset in gestione, e del nuovo **Flexible Capital Fund**, lanciato a settembre 2022. Quest'ultimo investirà in equity e debito, lungo quindi tutta struttura del capitale, di aziende italiane con ricavi consolidati superiori a 50 milioni di euro in temporaneo squilibrio patrimoniale finanziario ma con adeguate prospettive di redditività futura. Anchor investor del fondo con impegni che arriveranno al 49% della raccolta che punta a un obiettivo di 300 milioni è **Patrimonio Rilancio**, l'iniziativa varata nel 2021 dal MEF





DALLOCCHIO (GENERALFINANCE), CRUCIALI TECNOLOGIA ED ESPERIENZA

di Stefania Peveraro

“Ci sono due grandi barriere all’entrata nel mercato del credito alle aziende in difficoltà finanziaria, una è la tecnologia e l’altra è l’esperienza”. Lo ha detto chiaro nel suo intervento lo scorso 23 gennaio a **BeBeez Live**, la trasmissione web tv di BeBeez, **Maurizio Dallochio**, presidente di Generalfinance e professore di corporate finance presso SDA e l’Università Bocconi (rivedi [qui l’intervista](#))

Spiega Dallochio: “La situazione di mercato è oggi purtroppo favorevole allo sviluppo di attività destinate a imprese che si trovano in difficoltà temporanea, perché il sistema bancario in molti casi rifugge dal dare credito a imprese che si trovano in condizioni di tensione finanziaria o di difficoltà. Ed è del tutto comprensibile. Ritengo quindi che ci sia uno spazio molto ampio per operatori come Generalfinance, che si occupano dell’assistenza finanziaria in una logica di quasi-partnership, anche se con l’indipendenza che è necessario mettere in campo quando si tratta di prestare denari. Ma il concetto di quasi-partnership sta nel fatto che se non si conosce approfonditamente l’impresa che si va ad affidare, soprattutto se di piccole o medie dimensioni, che magari sotto il profilo bilancistico è meno raffinata e quindi meno attendibile, allora il problema diventa un problema per chi fa credito. Ed è il tema che probabilmente le banche si sono trovate ad affrontare e che ha portato prima all’eccesso delle sofferenze e adesso a questo impulso sugli UTP che io vedo sicuramente in prospettiva in crescita significativa”.

Ma se questo è il quadro, perché sul mercato ci sono ancora così pochi operatori specializzati? Secondo Dallochio, appunto perché le barriere all’entrata sono molto forti. “Una è la tecnologia. Non ci si può affidare a una mera analisi dei bilanci, che spesso quando le aziende sono in difficoltà non sono aggiornati e quindi sono incongruenti con le necessità di un prestatore di capitale. Serve quindi mettere in campo tecnologie in grado di fare analisi anche su elementi che non sono di origine bilancistica e ciò presuppone investimenti importanti”, risponde Dallochio, che prosegue: “L’altra variabile è l’esperienza. Generalfinance è su questo mercato da qualche decina d’anni e quindi ha un lungo database esperienziale, che significa un ampio campione di casi gestiti che può utilizzare come base sulla quale sistemi di intelligenza artificiale possono creare proiezioni affidabili. E infatti Generalfinance, pur facendo credito ad aziende in difficoltà, ha una percentuale trascurabile di UTP e NPL sul suo bilancio”.



Maurizio Dallochio
presidente di Generalfinance e
professore di corporate finance presso
SDA e l’Università Bocconi

[e gestita dalla CDP](#) per promuovere una serie di veicoli dedicati appunto al rilancio di aziende in difficoltà.

Ma ovviamente tutti gli asset manager che sinora hanno lavorato sulle aziende in difficoltà soltanto con fondi il cui focus principale è il distressed credit stanno ragionando su come attingere alle risorse di Patrimonio Rilancio con fondi di nuova costituzione. I protagonisti del mercato sono noti. Oltre a Dea Capital Alternative Funds, il più vecchio operatore sul mercato italiano è senza dubbio **Pillarstone** che inizialmente ha lavorato sugli UTP con risorse di KKR per costituire il suo primo veicolo, per poi costituire altri due veicoli ad apporto, uno generalista, [l’RSCT Fund](#), e l’altro dedicato allo shipping, cioè [Finav](#). Poi ne sono stati lanciati via via altri e ora l’ultimo trend è quello che vede le sgr lanciare i fondi in partnership con i servicer.

Su questo fronte la prima iniziativa è stata quella di **doValue**, che nell’ottobre 2020, attraverso la controllata doNext, ha lanciato [Efesto Credit Fund](#), il fondo dedicato all’acquisizione di UTP dalle banche italiane, gestito da **Finint Investments sgr**, che lo scorso gennaio ha raggiunto 1,8 miliardi di euro di asset in gestione.

A fine 2021 [Prelios sgr e Prelios Credit Servicing hanno lanciato Eleuteria](#), un fondo a cui un gruppo di banche popolari, riunite sotto la

subholding **Luzzatti**, ha inizialmente conferito 70 milioni di euro di UTP e che ha target complessivo di 250 milioni di euro. **Prelios sgr** è anche gestore, partner nell’immobiliare e special servicer per la gestione dei crediti con sottostante leasing immobiliare del fondo [Back2Bonis](#), veicolo promosso da AMCO, specializzato in UTP relativi al settore immobiliare italiano, che a fine 2021 aveva raggiunto 1,1 miliardi di euro in gestione su un target di 1,5

miliardi e per il quale AMCO agisce come master e special servicer.

E’ del novembre 2022 invece il lancio del fondo [UTP Italia](#), iniziativa congiunta di **Intrum Italy**, **Zenith Service** e **Sagitta sgr**, (questi ultimi entrambi parte del gruppo britannico **Arrow Global**). Il fondo è partito con un portafoglio iniziale da 160 milioni di euro, ma ambisce a raggiungere i 600 milioni entro il 2023 con target finale di 1,5 miliardi



di euro. Simili iniziative ora sono in rampa di lancio o in cantiere anche presso operatori di più piccola entità, ma più focalizzati, come **Fire**: “Stiamo lanciando in questi giorni un fondo UTP ad apporto da massimi 300 milioni di euro”, anticipa a *BeBeez Magazine* il fondatore e ceo **Sergio Bommarito**. E qualcosa bolle in pentola anche a **Cherry Bank**.

Banche restie a vendere gli Stage 2.

Intanto i servicer si attrezzano per cavalcare l'onda dei crediti Stage 2 che sono certo interessanti per gli investitori, ma che le banche sono restie a cedere a sconto. Alla base c'è un fattore strettamente tecnico, spiega a *BeBeez Magazine* **Riccardo Marciò**, responsabile crediti deteriorati del Banco di Desio e Brianza: “Di solito per gli Stage 2 è previsto un accantonamento decisamente più contenuto rispetto alle esposizioni classificate come deteriorate. I modelli di calcolo degli assorbimenti patrimoniali utilizzati delle banche tengono conto di queste percentuali per calcolare gli accantonamenti ai fondi rischi. Sono crediti, quindi, per i quali avrebbe senso una valutazione la più vicina possibile al valore nominale. Ma gli operatori di mercato non li comprerebbero per più del 70% al massimo del valore lordo (gli UTP quotano tra il 40 e il 50%, ndr) altrimenti l'operazione per loro risulterebbe antieconomica. Ma per le banche uno sconto del 30% su crediti come gli Stage 2 avrebbe conseguenze pesanti in quanto gli stessi modelli statistici

BOSSI (CHERRY BANK), PROGETTO ALLO STUDIO PER INVESTIRE NEL RILANCIO DI PMI IN CRISI

C'è una sgr nel futuro di **Cherry Bank** per supportare il rilancio di aziende in difficoltà?

“Stiamo pensando a lavorare anche con capitali di terzi, ma è ancora presto per dire con quale modalità”, quindi se con un fondo o degli spv o altre soluzioni, dice a *BeBeez Magazine* **Giovanni Bossi**, alla guida della [nuova banca nata lo scorso anno dalla fusione tra Cherry106 e la ex Banca delle Tre Venezie](#) e che [nel giugno 2022 ha lanciato la divisione special situation](#), dopo essere già stata attiva nel credito distressed come investitore e gestore di portafogli di NPL.

Il tipo di strumento con cui intervenire nelle crisi aziendali, dipende evidentemente dal tipo di crisi di cui stiamo

parlando. Prosegue Bossi: “Se un'impresa può venire fuori dalla crisi con una ristrutturazione del debito senza iniezioni di equity da parte di terzi, magari perché l'imprenditore ha le spalle larghe, è meglio si rivolga a una banca specializzata sul credito distressed, che può intervenire con una certa celerità. In altre situazioni il supporto finanziario necessario a superare le difficoltà non può prescindere da una ricapitalizzazione da parte di un investitore esperto come un fondo specializzato. Una banca difficilmente può farlo, a meno appunto di non gestire fondi in cui investitori terzi impiegano risorse proprie. C'è una domanda molto forte di supporto da parte di imprese in difficoltà, sia di equity che di debito. In entrambi i casi il vero discrimine deve essere la validità dei business plan alla base di quel supporto”.

A quel punto la capacità di analisi diventa cruciale. “Io penso che ciascun UTP vada considerato un caso a sé stante, da analizzare a fondo, e mi chiedo come sia possibile analizzare con la stessa metodologia, un software, dei grandi portafogli di situazioni tutte diverse tra loro. Faccio qualche esempio a proposito degli UTP corporate, che sono la grande maggioranza. Ci sono casi in cui gli UTP sono nella realtà sofferenze latenti, considerate UTP per anni, ma la cui possibilità di tornare in bonis è praticamente nulla. Inoltre ci sono situazioni, per esempio imprese immobiliari, in cui l'UTP, anche se correttamente classificato, sul piano della gestione non ha alcuna differenza rispetto al NPL, perché ai fini del recupero quello che conta è la vendita, quindi la valutazione, di beni immobili. E ancora, sono tanti i casi di società di persone, ma anche di srl, verso le quali la banca si copre con una garanzia di firma a valere sui patrimoni personali dei soci. A quel punto un UTP formalmente corporate diventa in pratica un'esposizione retail. Infine, è cruciale il livello di deterioramento, che condiziona il prezzo di acquisto”.



Giovanni Bossi
alla guida della nuova banca
Cherry Bank

interni le costringerebbero a considerare consistenti aumenti di accantonamenti anche sulle altre posizioni che permangono nel medesimo Stage”.

Insomma, tra le banche non sembra esserci grande urgenza di cedere questi crediti, perché “gli istituti di credito al momento non riscontrano particolari problemi sui loro portafogli in Stage 2, finora resilienti

rispetto alle dinamiche di mercato”, conferma a *BeBeez Magazine* **Sergio Bommarito**, fondatore e ceo del servicer **Fire spa**, che però aggiunge: “I segnali di mercato lasciano presagire che invece questo tipo di crediti andrà ad aumentare e a deteriorarsi”.

Una soluzione sembrava in linea teorica essere stata trovata a livello di sistema con il varo del progetto **GLAM, acronimo di Guaranteed Loans Active Management**, lanciato da AMCO che consiste nel trasferimento dalle banche a terzi investitori a condizioni di mercato, di crediti problematici coperti dalle garanzie previste dal governo durante la pandemia. Ma i tempi di attuazione si sono allungati parecchio rispetto a quanto immaginato inizialmente. Ora le prime cessioni di crediti sono attese per giugno, ma chissà. Il motivo? “Se un credito assistito dal Fondo di Garanzia risulta in bonis, non c’è motivo per cui io lo venda, e



se non lo è posso escutere la garanzia. Per quale motivo devo cederlo a sconto?”, commenta a *BeBeez Magazine* un dirigente bancario, che preferisce restare anonimo. Peraltro, secondo

quanto risulta a *BeBeez Magazine*, non sono ancora state presentate candidature dai servicer, né da parte di AMCO ci sono state sollecitazioni in tal senso.

BRIOZZO (GARDANT), PER VINCERE LA SFIDA UTP E STAGE 2 CI VUOLE PIÙ TECH

Per cogliere la sfida degli UTP e ancora più degli Stage 2 bisogna saper analizzare quanti più dati possibili e quindi è necessario investire in tecnologia. Lo dice chiaro **Mirko Briozzo**, ceo di **Gardant**, gruppo specializzato in gestione e investimenti in crediti deteriorati, [nato dal carve out dell'attività dell'ex Credito Fondiario](#), che a fine 2022 aveva in gestione 40 miliardi di euro di crediti come master servicer e oltre 20 miliardi come special servicer.

Spiega Briozzo: “Negli anni si è assistito a una crescente industrializzazione e specializzazione del business del credit servicing. Ciò ha portato a un continuo miglioramento della capacità di recupero. Ora che si è entrati una fase nuova, finita l'emergenza degli NPL, questo processo continuerà. Questo perché la gestione dei crediti problematici erogati durante la pandemia e la crisi legata all'Ucraina, più in alto nella catena del credito, richiedono un diverso approccio al debitore, e quindi un diverso servizio offerto al cliente-banca”. Parliamo quindi di UTP e anche di Stage 2: “Ritengo che gestire gli Stage 2 sia una naturale evoluzione del nostro approccio agli UTP, come monitoraggio e come velocità di intervento”.

Gli operatori che sopravviveranno alla concorrenza in questa nuova fase, secondo Briozzo, saranno quelli che potranno vantare, oltre a un provato know how nella gestione di crediti deteriorati, quelli che avranno condotto “importanti investimenti in tecnologia. Il [lancio di Data Gardant](#) (un laboratorio dedicato

Mirko Briozzo
ceo di Gardant



allo sviluppo dell'analisi dei dati in ambito credit servicing, ndr) lo scorso dicembre, anche in collaborazione con vari partner esterni specializzati (come [con Cardo AI](#)) rientrano in questa strategia. Sono investimenti impegnativi, che rendono necessarie economie di scala, quindi una certa massa critica. E proprio in quest'ottica noi abbiamo stretto anni fa la partnership con Banco BPM e di recente quella con BPER. Si tratta di alleanze di tipo industriale, il cui scopo è sviluppare gli strumenti adatti a fornire un servizio adeguato e che richiedono un sistema gestionale all'avanguardia e l'armonizzazione tra i sistemi informatici dei due partner. È qualcosa di simile a quanto si vede nel mondo dell'asset management, dove operatori specializzati stringono accordi con più gestori, o nel financial advisory. Potrei definire Gardant una merchant bank del credito problematico”.

E la necessità di economia di scala potrebbe innescare una stagione di m&a nel settore. Dice ancora Briozzo: “Hanno senso aggregazioni in senso sia quantitativo, tra due servicer, sia funzionale, per esempio quella tra un data processor e un servicer”

Ma certo, “una massiccia escussione di garanzie da parte delle banche su questi crediti sarebbe un bel problema per i conti pubblici”, sottolinea **Martino Cutillo**, ceo di **Incanto sgr**, gestore con delega dei fondi sui crediti distressed di **Hedge Invest sgr**, e quindi è chiaro che del progetto GLAM o di soluzioni simili c'è bisogno.

Spazio di manovra per i servicer...

Quindi? “Lo Stage 2 in linea di principio è la frontiera per i servicer”, risponde **Manuela Franchi**, group CFO di doValue, leader italiano del comparto. La soluzione più semplice sembra cioè quella di non cedere questi crediti, ma semplicemente di affidarli in gestione ai servicer.

Tuttavia, continua Franchi, “al momento ci sono solo conversazioni preliminari e non si è ancora trovato un modello di business attuabile tra servicer e banche”.

Partnership tra banche e servicer si sono invece già concluse con successo negli anni scorsi sul fronte degli UTP. Sul fronte dei portafogli in gestione,

PRELIOS AMPLIA L'ATTIVITÀ DI BLINKS ALLA SPECIALTY FINANCE E PENSA ALL'M&A DI DATA PROVIDER

Punta sulla tecnologia **Prelios** per sviluppare l'attività sul fronte UTP. Da un lato, quindi, pensa a m&a mirati tra i data provider e dall'altro ha ampliato l'operatività della piattaforma fintech **Blinks**, sinora marketplace di NPL, ai crediti verso aziende in difficoltà e al factoring per aziende in special situation. Un'attività quella dell'invoice trading lanciata sottotraccia lo scorso novembre 2022, ma che **Gabriella Breno**, ceo di Blinks, ritiene abbia grandi potenzialità di sviluppo: “Nel corso del 2023 ipotizziamo di gestire sulla piattaforma Blinks Invoice Trading da 350 a 400 milioni di euro di fatture commerciali. In particolare, la cessione pro-soluto dei crediti commerciali in bonis con Blinks Invoice Trading si affiancherà poi alla cessione pro-soluto di crediti commerciali insoluti con Blinks Commercial Credit”. Il gruppo Prelios entra così nello specialty financing con l'obiettivo di supportare le tante aziende i cui crediti sono oggi classificati dalle banche come Stage 2, cioè crediti in bonis che presentano segnali di incremento di rischio. Continua Breno: “In base alla nostra esperienza e ai continui contatti con banche e imprese, le situazioni di rischio derivano spesso da tensioni finanziarie a volte assolutamente momentanee o dalle difficoltà delle aziende a incassare i propri crediti. Per questo abbiamo esteso l'operatività di Blinks”.

“Bisogna intervenire il più presto possibile sulle potenziali posizioni deteriorate, come gli Stage 2, prima che si trasformino in situazioni difficili da gestire”, conferma a BeBeez Magazine **Riccardo Serrini**, ceo del gruppo Prelios, primo gestore in Italia di fondi immobiliari ad apporto attraverso la sua sgr, ma anche servicer di crediti deteriorati garantiti da real estate attraverso Prelios Credit Servicing, che a metà 2022 vantava un portafoglio in gestione di 30,5 miliardi di euro. Di questo totale non meno di 9,5 sono UTP, che fanno di Prelios un leader del settore, il quale quindi è il prima linea per assorbire tutto quanto di nuovo si prevede arriverà sul mercato: “Ci aspettiamo che il flusso di nuove posizioni deteriorate, soprattutto UTP, aumenti molto nei

prossimi anni, raggiungendo i 90 miliardi di euro circa. Gli effetti della congiuntura sul credito si fanno sentire con un ritardo di circa 24 mesi. Quelli della pandemia cominciano a vedersi adesso, con i crediti Stage 2 che a dicembre 2022 erano circa 220 miliardi di euro, cioè il 13-14% del totale dei finanziamenti”, dice Serrini e aggiunge: “Nei large corporate il tasso di insolvenza è tradizionalmente basso. Il grosso dei crediti deteriorati è atteso dalle piccole imprese. Questo significa portafogli granulari, sui quali Prelios è ben posizionata grazie alle partnership strette con Unicredit e Intesa Sanpaolo sul servicing di NPL e UTP. Tuttavia gestire tante piccole posizioni su altrettante aziende ancora in vita non è semplice. Infatti occorrono forti investimenti in tecnologia. E' il motivo per cui i target delle nostre prossime acquisizioni saranno data provider”.

Parole che rendono molto interessante il possibile acquisto di Prelios, oggi controllata da Davidson Kempner, da parte di **ION Investments**, il gruppo di **Andrea Pignataro** specializzato in gestione di dati finanziari e creditizi, che tra l'altro possiede Cedacri e Cerved, che oltre a essere un data provider è anche un servicer di crediti di dimensioni quasi identiche a Prelios. In queste settimane [ION sta come noto conducendo in esclusiva la due diligence su Prelios](#) e ci si aspetta che il deal possa essere siglato a metà marzo.



Gabriella Breno
ceo di Blinks



Riccardo Serrini
ceo del gruppo Prelios

IN ARRIVO FONDO DI AMCO DEDICATO AL TURISMO. MENTRE GLAM SCALDA I MOTORI

Sarà un fondo dedicato al settore turistico alberghiero il primo della serie di fondi multi-originator che saranno lanciati da **AMCO**, così come previsto dal Piano Strategico 2025 dell'asset management company del Ministero dell'Economia e delle Finanze, guidata da **Marina Natale**, presentato a fine dicembre (si veda [altro articolo di BeBeez](#)). Una scelta quella del settore turistico per il primo fondo che BeBeez Magazine ha intercettato e che segue la firma lo scorso settembre 2022 di un protocollo di intesa tra AMCO e il Ministero del Turismo (si veda [qui il comunicato stampa di allora](#)). L'obiettivo da Piano è quello di raggiungere in tre anni un totale di 1,5 miliardi di euro di asset in gestione relativi a specifici settori, aree geografiche o categorie di imprese in difficoltà, con l'obiettivo di accompagnarle nel percorso di risanamento.

Intanto a livello di governo si sta lavorando sui tavoli interministeriali per la predisposizione dei decreti attuativi necessari all'avvio dell'operatività della piattaforma **GLAM – Guaranteed Loans Active Management** per la gestione dei crediti garantiti post Covid, per la quale si stima una contribuzione di complessivi 11,1 miliardi di crediti dal sistema bancario, di cui 2,9 miliardi in gestione direttamente ad **AMCO** e gli altri 8,2 miliardi in gestione a Special Servicer entro il 2025. Numeri questi che sono stati svelati dalla stessa AMCO sempre in occasione della pubblicazione del Piano Strategico.

Il progetto lanciato è imperniato su un programma di cartolarizzazioni strutturate mediante patrimoni destinati (variante tecnica rispetto allo schema delle spv).

Le cartolarizzazioni saranno differenziate in funzione del livello di garanzia: quindi una per i crediti coperti al 100%, un'altra per quelli al 90%, una terza per le garanzie all'80% e infine un patrimonio destinato per i crediti non garantiti, collegati ai medesimi debitori. Ciascun patrimonio destinato collocherà delle asset backed securities i cui proventi saranno impiegati per l'acquisto dalle banche dei crediti di sua competenza. Le tranche senior delle abs saranno sottoscritte dalle banche cedenti che potranno rivenderle sul mercato o utilizzarle come collaterale per i finanziamenti dell'eurosistema.

Le cessioni di crediti, per i quali AMCO agirà da master e special servicer, avverranno a condizioni di mercato, e ciò ha consentito alla società alla fine di agosto del 2022 di avere luce verde dalla Commissione Ue per l'avvio dell'operazione (si veda [altro articolo di BeBeez](#)). Secondo quanto risulta a BeBeez Magazine, le prime cessioni di crediti da parte delle banche sono previste entro la fine di giugno.



l'esempio più recente è quello dell'accordo siglato a fine novembre 2022 per la costituzione di una [joint venture tra Gardant e BPER](#) finalizzata alla gestione dei crediti deteriorati (NPL e UTP) della banca e alla vendita di alcuni portafogli di crediti deteriorati ad AMCO e a società controllate da fondi di Elliott, controllante di Gardant. L'accordo fa seguito all'analogo accordo siglato nel 2020 con **Banco BPM**, quando ancora l'attività di Gardant era all'interno dell'allora Credito Fondiario e che ha portato alla creazione della [jv Gardant Liberty Servicing](#). Lo scorso giugno 2022, invece, [Prelios ha siglato con Unicredit](#) un accordo di sei anni per la gestione specialistica degli UTP,

mentre già nel dicembre 2019 [Prelios aveva sottoscritto il noto accordo con Intesa Sanpaolo](#), che prevedeva da un lato un contratto decennale per il servicing di UTP del segmento corporate e pmi con un portafoglio di 6,7 miliardi di euro dall'altro la cessione e cartolarizzazione di un portafoglio di crediti UTP sempre corporate e pmi per 3 miliardi.

... ancora più spazio per le banche specializzate

Indubbiamente, però, la capacità di manovra che hanno le banche specializzate a supporto del rilancio delle aziende in crisi è davvero molto più ampia di quella che possono avere altri soggetti come i servicer o

le sgr. "Chi acquista un UTP rileva un insieme di rapporti bancari, scoperti di conto corrente, prestiti, anticipi fatture. Cedere a terzi dei prodotti a medio lungo termine, come i mutui, che hanno una scadenza e una struttura di flussi di cassa definita è più semplice che cedere rapporti a breve termine, per gestire i quali serve una licenza bancaria, che i servicer non hanno", spiega a *BeBeez Magazine* **Andrea Clamer**, Head of Distressed Credit Investment and Servicing di Illimity, che aggiunge: "I nostri competitor non bancari oggi fanno più fatica a finanziarsi. Naturalmente il costo del denaro sale anche per noi ma in misura inferiore, e questa differenza aumenta al crescere dei tassi".

L'INTERVISTA

Carradori (TFVC), tre nuovi fondi e due spv in arrivo. Target di raccolta 400 mln

[Intanto Consultinvest ha comprato il 9% di Teamsystem Capital at Work sgr e sarà anchor investor dei nuovi fondi](#)

di Stefania Peveraro

Tre nuovi fondi alternativi e due nuovi spv, tutti sponsorizzati da grandi banche anchor investor, e un nuovo socio nella sgr. Sono queste le ultime novità che racconta a *BeBeez Magazine* **Riccardo Carradori**, ceo di **TeamSystem Financial Value Chain** (TFVC) e presidente di **TeamSystem Capital at Work sgr**, entrambe parte del gruppo TeamSystem, leader italiano nel mercato delle soluzioni digitali per la gestione del business di imprese (soprattutto PMI e micro) e professionisti, a sua volta controllato dal fondo **Hellman&Friedman** e partecipato da **HG Capital**. [Una partnership quella della ex Factor@Work](#), società di consulenza specializzata nella strutturazione e gestione di portafogli di cartolarizzazioni di crediti commerciali, con il gruppo TeamSystem che negli ultimi due anni ha dato frutti importanti.

Ricordiamo infatti che nel 2019, Fintech Holding, controllata da Carradori insieme a **Isidoro Lucciola e ad altri soci** (tra i quali Andrea Fileccia AD del fintech solutions provider White-e e Sergio Napoli AD della sgr), aveva [ceduto l'intero capitale di Factor@Work](#), asset manager specializzato in cartolarizzazioni di crediti commerciali, e il capitale della piattaforma fintech **White-e** appunto alla newco TFVC, controllata da TeamSystem. Contestualmente Fintech Holding aveva però reinvestito in TFVC per il 49% del capitale. Fintech Holding si è poi ulteriormente diluita nel capitale di TFVC al 8,8% sia a favore di TeamSystem sia a favore del nuovo socio strategico **Banco BPM**, che oggi possiede il 10% di TFVC.

Allo stesso modo Fintech Holding possiede l'8,8% di **TeamSystem AM Holding srl**, la società che controlla al 91% [TeamSystem Capital at Work sgr](#). Quest'ultima è l'evoluzione più recente dell'attività iniziata anni fa con i veicoli di cartolarizzazione di Factor@Work (la quale è stata recentemente fusa per incorporazione nella sgr), che hanno permesso, con l'emissione di note asset-backed, l'acquisizione di fatture commerciali su varie piattaforme fintech

di terzi e successivamente sulla piattaforma captive White-e.

Domanda: Come è andato il 2022?

Risposta: Direi molto bene. Abbiamo intermediato oltre 740 milioni di euro, cioè l'88% in più rispetto al 2021. Per la grande maggioranza si è trattato di crediti fiscali da ecobonus e abbiamo contratti per sottoscrizioni di quote di FIA e di note di veicoli di cartolarizzazione con durata sino al 2025.

ABBIAMO INTERMEDIATO OLTRE 740 MLN EURO, L'88% IN PIÙ RISPETTO AL 2021. PER LA GRANDE MAGGIORANZA SI È TRATTATO DI CREDITI FISCALI DA ECOBONUS



D. E quest'anno che cosa bolle in pentola?

R. Abbiamo in strutturazione tre nuovi FIA (di cui uno istituendo nel mese di marzo) e due nuovi spv (di cui uno già operativo da febbraio di quest'anno), che in totale puntano a raccogliere attorno a 400

milioni di euro. Al momento abbiamo già siglato contratti per una raccolta target complessiva di 250 milioni e confidiamo di raccogliere il resto entro la fine del primo semestre dell'anno. Tutti i veicoli sono stati strutturati immaginando la partecipazione di più an-

chor investor, in particolare grandi banche e società di asset management

D. Può fare qualche nome?

R. Sicuramente posso parlare di **Consultinvest**, gruppo di asset management indipendente guidato da **Maurizio Vitolo**, che ha

Riccardo Carradori,
ceo di TeamSystem
Financial Value
Chain (TFVC)
e presidente
di TeamSystem Capital
at Work sgr

acquisito il 9% della sgr e ha contestualmente firmato un accordo per il quale i fondi di Consultinvest investiranno nei prossimi 3 anni nei fondi in gestione alla sgr di TeamSystem, la quale ha accolto come consigliere in quota Consultinvest il Prof. Luca Anselmi già Presidente di Consultinvest AM sgr. Stiamo, inoltre, discutendo anche con altri Asset Manager di acquisire mandati di gestione a valere su loro fondi o comparti di loro fondi.

D. Visto che Banco BPM è vostro socio in TFVC, sarà anche lui tra gli investitori dei nuovi fondi?

R. Confermo che è tra gli anchor investor con i quali stiamo discutendo.

D. Altre banche? Per esempio BFF è la banca depositaria del vostro [primo fondo di credito che avete lanciato nel 2021](#) per investire in fatture commerciali, direct lending, crediti verso la pubblica amministrazione e crediti fiscali.

R. Confermo che BFF è la Banca Depositaria del Fondo Credito PMI, e troviamo che fornisca un servizio di eccellenza in questo settore. Ovviamente stiamo parlando anche con loro e valutando, insieme, altre opportunità. Non posso fare altri nomi, ma di certo si tratta di banche importanti.

D. Il primo fondo è ora tutto investito? E i primi spv? E quale sarà il focus di investimento dei nuovi cinque veicoli?

R. Il primo fondo è servito per preparare il terreno

per i nostri prossimi passi. Si rivolge al mercato aperto ed è stato sottoscritto, oltre che da TeamSystem spa in qualità di anchor investor, anche da una compagnia di assicurazione e da tre family office. Abbiamo investito prevalentemente in crediti commerciali di microimprese, alla data abbiamo avuto sottoscrizioni per 9 milioni di euro interamente richiamate e pienamente investite, più una leva di 3 milioni di euro, ma abbiamo ancora tempo sino alla fine del 2023 per completare la raccolta. Ora abbiamo invece in preparazione il lancio di 3 nuovi fondi tematici: uno dedicato al reverse factoring, uno che investirà in note di veicoli di cartolarizzazione i quali acquisteranno crediti commerciali verso le pubbliche amministrazioni e un altro che acquisterà direttamente fatture verso enti della PA e crediti rinvenienti dal PNRR. Abbiamo poi in lancio due nuovi spv sempre dedicati ai crediti commerciali in bonis, così come erano stati i precedenti veicoli di cartolarizzazione FAW1, FAW2 e [FAW3](#), ma con focus specifico su aziende cedenti classificate dalle banche di riferimento come Stage2 o UTP. Sinora il nostro portafoglio aveva sempre avuto una quota attorno al 30% dedicata a cedenti in special situation (come, a mero titolo di esempio: stand-still, accordi di ristrutturazione asseverati e/o di consolidamento del debito, etc.).

D. Altre novità?

R. Innanzitutto, abbiamo costituito **FIN-MD-TECH srl**, il nostro nuovo mediatore creditizio, nativa-



STIAMO DISCUTENDO CON VARI ASSET MANAGER PER ACQUISIRE MANDATI DI GESTIONE A VALERE SU LORO FONDI O COMPARTI DI LORO FONDI

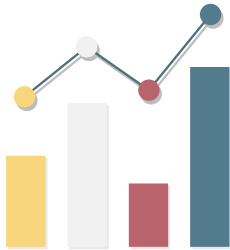
mente digitale, controllato al 100% da TFVC, che ha ottenuto l'autorizzazione OAM lo scorso gennaio. In questo modo possiamo presidiare completamente tutta la filiera del mercato fintech di riferimento, aprendo così anche a forme tecniche diverse dall'invoice trading, che per noi è sempre stato prevalente. In sintesi, dal gennaio 2023 abbiamo l'sgr per la raccolta presso investitori professionali, il provider di innovative soluzioni fintech e servizi accessori White certificato ISO27001 sulla sicurezza informatica e digitalmente integrato coi gestionali e con fatture incloud di TeamSystem e, infine, appunto, il mediatore creditizio per l'origine multicanale del sottostante. Inoltre, oltre alla piattaforma di fiscal trading di

White disponibile per Cherry Bank e Banco BPM che lavorano in partnership con noi da fine 2020, da quest'anno, anche le piattaforme di invoice trading di White saranno aperte a investitori terzi e non più solo a spv e fondi in gestione alla nostra sgr. Infine, TSVFC, è partner tecnologico di Prelios Innovation, hub fintech del Gruppo Prelios, per la piattaforma BlinkS Invoice Trading che è stata il fulcro di una importante cartolarizzazione finalizzata a dicembre 2022. BlinkS Invoice Trading costituisce un'ulteriore estensione dell'offerta di BlinkS, piattaforma destinata in origine al solo trading di crediti finanziari deteriorati, che si è evoluta in un ecosistema digitale completo per la gestione di portafogli creditizi di diversa natura.

ABBIAMO COSTITUITO FIN-MD-TECH SRL, IL NOSTRO NUOVO MEDIATORE CREDITIZIO, NATIVAMENTE DIGITALE

L'ANALISI

DUE DELISTING IN SETTIMANA PIÙ ALTRI TRE IN ARRIVO



È il bilancio di questi primi mesi del 2023, dopo la serie di abbandoni a Piazza Affari partita nel 2020

di Alessandro Albano

La prossima settimana Piazza Affari registrerà due nuovi delisting, quello di **Dea Capital** e quello di **Prima Industrie**. Si tratta soltanto degli ultimi due di una lunga serie di addii al listino italiano, che si sono susseguiti negli ultimi due anni, promossi spesso da operatori di private equity italiani e internazionali al fianco degli stessi imprenditori. Il tutto da imputarsi principalmente agli effetti di ribasso sui prezzi dei titoli azionari prima della pandemia e poi del conflitto Russia-Ucraina.

Più nel dettaglio, Dea Capital lascerà il listino il prossimo **8 marzo**, dopo il successo dell'opa a 1,5 euro per azione lanciata, attraverso il veicolo **Nova srl**, dal **gruppo De Agostini**, controllato dalle **famiglie Boroli e Drago**, [partita lo scorso 23 gennaio](#), e dopo che la scadenza dell'offerta era stata [prorogata allo scorso 24 febbraio](#) (si veda [qui il comunicato stampa](#)). L'offerta sulla piattaforma indipendente di alternative asset management, leader in Italia con asset in gestione aggregati di **26,4 miliardi di euro** a fine settembre riguardava il **32,156%** del capitale non ancora in possesso di De Agostini, che al momento del lancio dell'opa ne deteneva già direttamente il **67,062%** a cui si aggiungevano le azioni proprie in mano alla società d'investimento e quelle acquisite poi sul mercato dalla stessa De Agostini.

Quanto a Prima Industrie, la società leader dei laser industriali, quotata in Borsa dal 2003, lascerà Piazza Affari il **7 marzo**, dopo il successo dell'offerta a 25 euro per azione, [partita lo scorso 31 gennaio](#), che ha portato [al 97,2% del capitale Femto Technologies spa](#), veicolo controllato indirettamente dai fondi **Alpha Private Equity 7** e **Peninsula Investments** (anche attraverso i fondi **Azimut Eltif Peninsula Tactical Opportunities** e **AZ RAIF II**, istituiti

da Azimut Investments sa, gestiti in delega da Azimut Libera Impresa sgr, con advisory di Peninsula Capital Advisor). Ricordiamo che World Leader Limited del cinese **Joseph Lee Sou Leung**, dP-Cube srl (di **Davide Peiretti**, managing director della business unit electronics della controllata Prima Electro spa) e **Gianfranco Carbonato** (fondatore, presidente e ceo di Prima Industrie) hanno reinvestito nella holding Femto sarl, a circa metà della catena di controllo di Femto Technologies spa, parte di quanto incassato, con il risultato di possedere indirettamente al termine dell'operazione un massimo del **6,3%** di Femto Technologies spa.

E non è finita qui, perché venerdì 3 marzo è terminata [l'opa su Aedes Siiq partita lo scorso 6 febbraio](#) a prezzo di 0,2922 euro per

azione e promossa da **Domus srl**, veicolo partecipato da **Hines, Apollo Asset Management** e **VI-BA srl** (società con sede in Vicenza, attiva nella compravendita, nella gestione e nella valorizzazione di asset immobiliari, già azionista di Aedes SIIQ), su circa 126,7 milioni di azioni ordinarie della società, pari al **45,15%** del capitale sociale di Aedes, dopo che a fine settembre era stata annunciata la sigla del [contratto con il quale la controllante Augusto spa](#), in liquidazione dall'agosto 2021 e a sua volta controllata da **Sator Private Equity**, avrebbe ceduto l'intera sua partecipazione, del **51,166%**, nella società immobiliare quotata a Euronext Milan appunto a Domus. Si attende ora la data del delisting.

In arrivo c'è poi [l'opa su Sababa Security](#), solution integrator italiano di cyber

IL 7 E L'8 MARZO SALUTERANNO IL LISTINO PRIMA INDUSTRIE E DEA CAPITAL. A BREVE SARÀ LA VOLTA ANCHE DI AEDES SIIQ. IN ARRIVO POI DUE ALTRE OPA

L'ANALISI

security che offre prodotti di sicurezza, formazione e servizi gestiti per proteggere diversi ambienti IT e OT da minacce cyber, fisiche e cyber-fisiche, quotato all'Euronext Growth Milan soltanto poco più di anno fa. L'offerta a 3,93 euro per azione sarà promossa dal private equity **Investcorp** tramite **HWG Group HoldCo**, veicolo controllante a sua volta di **HWG srl** società del veronese attiva anch'essa nella sicurezza cibernetica. L'operazione arriva a valle di un accordo siglato con i principali azionisti di Sababa, cioè **Ikkham** (del fondatore **Enrico Orlandi**, attualmente con il 30,281%), **Ponchik** (del ceo **Alessio Aceti** con il 28,262%) e **Drag** (di **Davide Rota** con il 10,094%), rappresentativi quindi nel complesso del 68,637% del capitale di Saba, che si sono impegnati a sottoscrivere un aumento di capitale di HWG Group HoldCo in cambio del conferimento e della vendita di azioni Saba.

E sempre in rampa di lancio c'è anche [l'opa su Finlogic spa](#), gruppo pugliese che fornisce sistemi integrati di etichettatura per la riconoscibilità e tracciabilità, quotata a Euronext Growth Milan. Lo scorso dicembre, infatti, **Credem Private Equity sgr**, per conto dei fondi **Credem Venture Capital II**, **Credem Elite** ed **EltifPlus**, ha siglato un accordo con **BF Capital srl**, holding finanziaria della **famiglia Battista** e principale azionista di **Finlogic** con il 61,625% del capitale, e con l'azionista di minoranza **Intalcode** (controllata da **Vincenzo Battista**) con il 2,723%, che prevede che entrambi i soggetti aderiranno all'opa che

verrà lanciata a 12 euro per azione da un veicolo controllato (direttamente e/o indirettamente) dalla stessa sgr ed eventualmente partecipato da altri investitori individuati dalla medesima **Credem**. Successivamente i nomi dei co-investitori sono stati svelati: saranno **NB Aurora** e **PM&Partners**. **IBF Capital** si è comunque impegnato a reinvestire nel veicolo che lancerà l'opa parte dei proventi.

Una serie di opa, quindi, che segue la ventina di altre offerte che tra il 2020 e lo scorso anno hanno portato via dal listino italiano altrettante società, con in prima fila [l'opa-monstre su Atlantia](#), a 23 euro per azione corrispondenti a un equity value di **19 miliardi di euro**, lanciata da parte di **Schema Alfa**, veicolo interamente controllato da **Schemaquarantadue spa (Holdco)**, che a sua volta fa capo per il 65% a **Sintonia spa** (controllata al 100% da **Edizione spa**, la holding della famiglia Benetton) e per il resto da **Blackstone Infrastructure Partners**. **Sintonia spa**, a sua volta, già prima dell'opa, possedeva il 33,1% del capitale di **Atlantia**. La società è stata delistata a dicembre dopo 35 anni dall'ipo.

In termini di controvalore, il fenomeno del "take to private" ha comunque riguardato perlopiù società a media e piccola capitalizzazione per un controvalore totale di 15,7 miliardi di euro, calcolati da **KMPG** nell'ultimo report **Mercato M&A in Italia nel 2022** (si veda [qui altro articolo di BeBeez](#)). 12,7 di questi, infatti, sono da attribuirsi all'offerta pubblica di acquisto su **Atlantia**.

RAMPA DI LANCIO CI SONO ORA LE OFFERTE SU FINLOGIC E SU SABABA SECURITY, SEMPRE PROMOSSE DA VEICOLI CHE IN ULTIMA ANALISI FANNO CAPO A PRIVATE EQUITY

Sempre a dicembre per esempio è [uscita dal listino anche Be Shaping The Future](#), società che sviluppa sistemi di supporto alla transizione digitale delle aziende, a valle dell'opa a 3,45 euro, pari a un equity value di 441 milioni di euro, promossa dal veicolo **Overlord Bidco spa**, interamente controllato da **Engineering**, a sua volta controllata dai fondi di **Bain Capital** e **NB Renaissance** e, per una minoranza, da **NB Aurora**. Al momento del lancio dell'opa **Overlord Bidco** possedeva già il 69,554% di **Be Shaping the Future**. Negli ultimi mesi, infatti, il veicolo aveva condotto una serie di acquisti di titoli di **Be** sul mercato, che si erano andati ad aggiungere ai titoli rappresentativi del 51,2% del capitale, acquisiti da **Overlord** dai precedenti azionisti di riferimento della società, cioè **Tamburi Investment Partners** e i fratelli **Stefano e Carlo Achermann**, che si erano impegnati a reinvestire parte di quanto incassato nella controllante di **Engineering**.

Tra le altre operazioni ricordiamo poi per esempio il delisting dell'**AS Roma** dopo l'opa volitaria lanciata dalla famiglia **Friedkin** tramite il veicolo **Romulus & Remus Investments**.

L'operazione, la seconda dopo il tentativo fallito dell'autunno del 2020 a valle della cessione da parte dell'ex proprietario **James Pallotta**, è stata promossa sul capitale non detenuto dai **Friedkin** (circa il 10%) al prezzo di 0,43 euro per azione, che incorporava un premio del 18,5% rispetto alla prima chiusura valida dopo l'annuncio dell'operazione al mercato con corrispettivo totale pari a 27 milioni. Il prezzo d'offerta implicava una capitalizzazione di mercato di **AS Roma** pari a 270,4 milioni di euro e un enterprise value di 605,7 milioni. Il tutto si è poi concluso con l'uscita del club capitolino da Borsa il 14 settembre dopo 22 anni di permanenza.

Da ricordare anche [l'offerta sulla SIQ quotata Coima Res](#) lanciata dal veicolo **Evergreen spa (BidCo)**, controllato al 97% da **Qatar Holding**, interamente controllata dal fondo sovrano del Qatar, **Qatar Investment Authority (QIA)**, e al 3% da **Coima Holding**, che fa capo all'immobiliarista **Manfredi Catella**. La **Siq** ha poi lasciato il listino nell'agosto 2022. Ma si tratta solo di un'onda lunga iniziata già nel 2021, come evidenziato dalla tabella in pagina.



OPA CON DELISTING ANNUNCIATE O CONCLUSE DAI PRIVATE EQUITY A PIAZZA AFFARI DAL 2020 A OGGI

Società target	Investitori	Imprenditori/investitori rein-vestono	Prezzo opa (euro)	Opa conclusa con successo	Articolo
Opa concluse					
Aedes SIIQ	Hines, Apollo Global Management, VI-BA srl	no	0,292	si	BeBeez
ASTM	Ardian Infrastructure	sì (famiglia Gavio)	25,6 poi 28	sì	BeBeez
Assiteca	Howden (General Atlantic, CDPQ, Hg Capital)	no	5,624	sì	BeBeez
Atlantia	Blackstone	sì (famiglia Benetton)	23	si	BeBeez
Banca Intermobiliare	Attestor Capital	no	0,049	sì	BeBeez
Be Shaping the Future	Engineering (Bain Capital, NB Renaissance, NB Aurora)	sì (Stefano e Carlo Acherman)	3,45	sì	BeBeez
Cerved	ION-GIC-FSI	no	9,5	sì	BeBeez
Coima Res	Qatar Holding e Coima Holding	no	10	si	BeBeez
DeA Capital	De Agostini (famiglie Boroli e Drago)	sì (De Agostini)	1,5	si	BeBeez
Elettra Investimenti	Cube Infrastructure	sì (famiglia Bombacci)	10,6	sì	BeBeez
Falck Renewables	JP Morgan Asset Management	no	8,81	sì	BeBeez
Guala Closures	Investindustrial	no	8,2	sì	BeBeez
Guala Closures*	Investindsutrial	no	6	no	BeBeez
IMA	BC Partners	sì (famiglia Vacchi)	68	sì	BeBeez
La Doria	Investindustrial	sì (famiglia Ferraioli)	16,5	sì	BeBeez
Prima Industrie	Alpha Private Equity, Azimut Eltif Peninsula Tactical Opportunities e AZ RAIF II	sì (Gianfranco Cxsrbonato, Davide Peiretti e Joseph Lee Sou Leung)	25	si	BeBeez
Reno de' Medici	Apollo Global Management	no	1,45	sì	BeBeez
SEC Newgate**	The Three Hills Capital Partners	sì (Fiorenzo Tagliabue e soci)	111,32 pence	sì	BeBeez
SICIT	NB Renaissance	sì (Intesa Holding)	15,45	sì	BeBeez
TAS	Rivean Capital (ex Gilde)	sì (Valentino Bravi e Umberto Pardi)	2,2	sì	BeBeez
Techedge***	One Equity Partners	sì (Eduardo Narduzzi) no (ad Domenico Restuccia)	5,4 (poi 5,70)	no	BeBeez
Techedge*	Equylibra	sì (ad Domenico Restuccia) no (Eduardo Narduzzi)	5,4	sì	BeBeez
Opa annunciate					
Finlogic	Credem Private Equity, NB Aurora, PM&Partners	si (famiglia Battista)	12	si	BeBeez
Sababa Security	Investcorp	si (Enrico Orlandi, Davide Rota e Alessio Aceti)	3,93	si	BeBeez

Note: *opa non finalizzata al delisting, **era quotata all'AIM Londra, *** opa chiusa a novembre 2020 - **in verde opa 2023**
Fonte: Bebeez

BOOM DEI BASKET BOND NEL 2022. MA SUL 2023 C'È POCA VISIBILITÀ.



Giuliano Castagneto
Giuliano.castagneto@edibeez.it

Le emissioni di prestiti obbligazionari all'interno di panieri con caratteristiche comuni attraggono sempre più l'interesse di imprese e investitori.

Negli ultimi anni, soprattutto a partire dal 2020, un ruolo crescente nel finanziamento delle pmi italiane con strumenti diversi dal credito ordinario è stato assunto dal **basket bond**, mentre il più tradizionale minibond, dopo una crescita ininterrotta del numero di emissioni fino al 2019, negli anni dell'era Covid ha seguito un andamento opposto, con un arretramento del numero di emissioni non parte di basket che nel 2022 è stato di ben il 40% (101 minibond dai 154 del 2021). Al punto che, stando alle rilevazioni del database di [BeBeez Private](#)

Data, negli anni di più acuta crisi, cioè il 2020 per i lockdown e il 2022 per l'esplosione dei prezzi degli input produttivi, le emissioni avvenute nel quadro di basket bond hanno quasi pareggiato le altre emissioni, compresi i minibond green, che prevedono riduzione del costo del debito al raggiungimento di specifici obiettivi ESG.

Nella sua struttura più classica, il basket bond è in sostanza una cartolarizzazione di obbligazioni nuova emissione di un gruppo di aziende che hanno una qualche caratteristica comune, in genere geografica o settoriale. L'spv di cartolarizzazione che sottoscrive i bond, a sua volta si finanzia emettendo delle note

CRESCHE IL PESO DEI BASKET BOND IN ITALIA

Numero	2022	2021	2020	2019
bond totali	255	236	185	180
di cui minibond (<50 mln euro)	178	197	170	165
di cui minibond parte di basket (numero)	77	43	76	23
minibond parte di basket (% su totale minibond)	43%	22%	45%	14%
Valore (mln euro)	2022	2021	2020	2019
bond totali	8.071,33	16.037,40	5.447,30	6.420,40
di cui minibond (<50 mln euro)	927,53	1105,1	886,3	954,3
di cui minibond parte di basket (numero)	490	145,15	424,5	95,3
minibond parte di basket (% su totale minibond)	53%	48%	10%	10%

Fonte: Elaborazioni su dati BeBeez Private Data

asset-backed che vengono poi sottoscritte da uno o più investitori istituzionali. Rispetto a un normale minibond, quindi, il basket consente all'investitore di diversificare il rischio di credito e quindi di accettare un rendimento più basso.

A queste caratteristiche strutturali, nelle emissioni avvenute finora in Italia di basket bond ne sono state aggiunte altre che hanno ulteriormente mitigato il rischio di credito. Prima tra tutte una **garanzia** su una percentuale del capitale. L'esempio più recente è il programma basket bond lanciato da **BPER** e **CDP** lo scorso settembre 2022, per affiancare i piani di investimento e crescita di pmi italiane con target complessivo di raccolta di 250 milioni. In questo caso il veicolo di cartolarizzazione **Mortirolo BB spv** sottoscrive i minibond emessi da una serie di aziende, assistiti da una **garanzia sul 90% del capitale** (ma fino al 35% dell'importo complessivamente emesso), fornita dal **Fondo Europeo di Garanzia** della BEI. In questo caso la limitazione al 35% della tranche ha consentito di ridurre il costo delle coperture assicurative, a beneficio delle aziende debentrici. Alla fine del 2022 risultavano emesse quattro tranche, per complessivi 112 milioni, sottoscritte appunto da CDP e BPER (si veda [altro articolo su BeBeez](#)).

Si tratta del primo esempio di titoli assistiti dal fondo della BEI. Tuttavia coperture simili erano già presenti in precedenti operazioni analoghe. Prima fra tutte il **Garanzia Campania Bond**, che tra l'inizio del 2020 e la fine del 2021 ha incanalato **144 milioni di euro** a 65 pmi dell'omonima regione tramite il veicolo **Basket Bond Campania srl**, i cui bond sono stati sottoscritti in misura paritetica da CDP e **Banca del Mezzogiorno MCC**. In questo caso era prevista da parte della stessa Regione Campania una garanzia sul capitale fino al 25% dell'importo complessivamente emesso (si veda [altro articolo di BeBeez](#)). In tal senso altro importante esempio è stato il **Puglia Basket Bond**, che tra il 2020 e il 2022 ha raccolto 111 milioni, sottoscritti anche in questo caso da Cdp ed MCC, tramite il veicolo **Garibaldi Tower**, sotto la regia di **Unicredit** che a sua volta sottoscrive il 5% delle emissioni della spv. Fondi che hanno finanziato 27 aziende pugliesi con la Regione che anche in questo caso ha fornito una copertura del 25% sugli importi emessi (si veda [altro articolo di BeBeez](#)).

Tra l'altro nel 2022 le emissioni legate a basket bond sono molto accelerate proprio a seguito della garanzia della BEI, tramite il Fondo, concessa



in estate. “La BEI ha concesso garanzie per massimi di 200 milioni di euro sul 35% degli importi emessi, che vuol dire emissioni potenziali fino a 600 milioni (si veda [altro articolo di BeBeez](#), ndr). Ne sono state fatte per 300 milioni”, conferma a *BeBeez Magazine* **Alessandro Mallo**, responsabile di mini e basket bond di Unicredit. Cifra che corrisponde quasi al totale emesso dalle pmi, considerato che, dei quasi 500 milioni emessi nel 2022, 148 milioni sono rappresentati dal **Viveracqua Hydrobond 2022**, che ha finanziato un gruppo di utility venete attive nella gestione del ciclo integrato idrico di vari Comuni della regione.

Le tre caratteristiche ricorrenti dei basket: cioè diversificazione del portafoglio, presenza di una garanzia da parte di un ente pubblico o sovranazionale, costante presenza di investitori finali di matrice pubblica, quindi più sensibili alle direttive di politica economica, hanno consentito alle aziende notevoli risparmi sul

costo del debito. Il tasso medio (calcolato sulle operazioni per le quali era disponibile il valore di cedola) per le pmi partecipanti ai basket bond nel 2020 è stato del 2,3%, e nel 2022, malgrado la stretta della Bce, non ha superato il 3,9%.

Non è quindi un caso che nell'ultimo triennio, tra i più difficili per l'economia italiana, le operazioni avvenute sotto l'egida dei basket bond siano arrivate quasi a pareggiare per numero le emissioni di minibond tradizionali, con picchi nel 2020, l'anno dei lockdown (62 operazioni), e nel 2022, quello della crisi Ucraina e il ritorno dell'inflazione a doppia cifra (56).

Ma come andrà il 2023? Dipende molto dal rinnovo delle garanzie, sulla quale non c'è ancora perfetta visibilità. Puglia e Campania le hanno rinnovate, e a queste si aggiunge quella della Regione Lazio. Dalla BEI invece si attendono ancora notizie.

Prima Industrie, l'opa dei fondi si chiude con Femto al 97,2%

24.02. Si è chiusa l'opa su Prima Industrie, società leader dei laser industriali, che ora si avvia verso il delisting. Al termine dell'offerta, il 97,2% del capitale risulta in mano a Femto Technologies, veicolo controllato indirettamente dai fondi Alpha Private Equity 7 e Peninsula Investments (anche attraverso i fondi gestiti per conto di Azimut). [Leggi tutto](#)

Il sgr ed Eulero entrano nel capitale del gruppo veneto degli hotel Hnh. Exit per Siparex

23.02. FICC, gestito da Fondo Italiano d'Investimento sgr, ed Eulero Capital acquisiranno una partecipazione del 37,34% dai fondi Siparex e si affiancheranno al socio di maggioranza HNH srl della famiglia Boccato. [Leggi tutto](#)

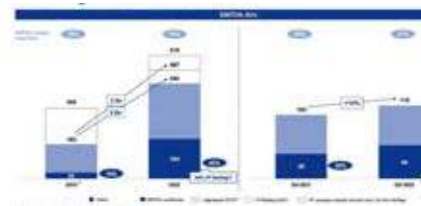
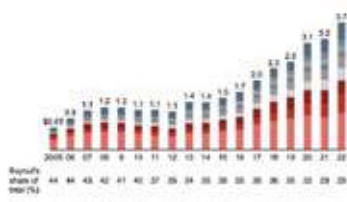
Sbianchi ricompra in club deal il 48,55% di Octo Group

23.02. Octo Group, che controlla interamente Octo Telematics, il leader delle scatole nere per auto, rompe definitivamente i legami con la Russia con il placet del governo italiano. Un gruppo di investitori europei, capitanati dal fondatore di Octo Telematics Fabio Sbianchi, ha infatti acquisito attraverso la newco svizzera Tennine il 48,55% del capitale di Octo Group da Nes Investments. [Leggi tutto](#)



QUARTO FONDO AL VIA PER PROGRESSIO SGR. PUNTA A 300-350 MLN EURO

01.03 - Progressio sgr lancia la raccolta del suo quarto fondo di private equity, Progressio Investimenti IV, con un target finale a quota 300 milioni di euro e un hard cap a 350 milioni. Il primo closing è atteso entro l'estate a 120 milioni. Il terzo fondo, che aveva chiuso la raccolta nel 2019 a quota 250 milioni, a oggi vanta un IRR lordo del 28%. [Leggi tutto](#)



SALE A 3.700 MLD \$ LA DRY POWDER DEI FONDI (BAIN&CO)

28.02. E' salita a 3.700 miliardi di dollari a fine 2022 la dry powder dei fondi di private capital nel mondo, cioè la potenza di fuoco accumulata a seguito delle rispettive raccolte fondi (tra private equity, venture capital, private debt, infrastrutture e real estate) e non ancora investita. Il nuovo dato (fonte Preqin) è contenuto nel 14° Rapporto annuale sul Private Equity globale di Bain & Company. [Leggi tutto](#)

LOTTOMATICA (APOLLO) AVVIA LA QUOTAZIONE

28.02. Lottomatica Group, leader delle scommesse sportive, dei giochi online e degli apparecchi da divertimento e intrattenimento, controllata indirettamente da Apollo Global Management ha annunciato l'avvio del processo di quotazione su Euronext Milan. L'annuncio era atteso. In occasione della diffusione dei dati preliminari sui conti 2022, infatti, il gruppo lo scorso fine gennaio aveva già ipotizzato lo sbarco a Piazza Affari. [Leggi tutto](#)

E' online il video del Caffè di BeBeez sulle 100 pmi top

27.02. Rivedi online la presentazione di Leanus sulle 100 pmi italiane eccellenti ancora fuori dal radar degli investitori e la tavola rotonda organizzata in occasione del Caffè di BeBeez del 22 febbraio scorso. [Leggi tutto](#)

TIM ringrazia KKR, ma vuole un'offerta migliore

27.02. Il cda di TIM ha comunicato a KKR che si aspetta entro il 31 marzo un'offerta migliore di quella già depositata a inizio febbraio per la sua infrastruttura di rete fissa. esaminata l'offerta da 18 miliardi di euro più bonus del fondo di private equity KKR per la rete fissa. [Leggi tutto](#)

Targa Telematics (Investin-

dustrial) acquisisce Viasat Group

27.02. Targa Telematics spa, tech-company specializzata nello sviluppo di soluzioni IoT e di piattaforme digitali per la mobilità connessa, ha firmato un accordo vincolante per acquisire la totalità del capitale di Viasat Group, che produce sistemi elettronici hi-tech, applicati in particolare ai settori dell'automotive. A

vendere Viasat è stata la famiglia Petrone. [Leggi tutto](#)

Mipharm (Alto Partners) compra Alfa Omega

03.02. Mipharm, azienda produttrice di farmaci per conto terzi controllata da circa un anno da Alto Partners ha rilevato Alfa Omega, specializzata nella produzione di prodotti omeopatici e integratori. A vendere è la famiglia Monari. [Leggi tutto](#)

BPER Banca sostiene lo sviluppo di Caffè Borbone (Italmobiliare)

01.03. Caffè Borbone, produttore napoletano di caffè, ha incassato un finanziamento a medio termine di 10 milioni di euro da BPER Banca con il supporto di Italmobiliare (controllante di Caffè Borbone). Grazie al prestito, il gruppo darà impulso al piano di espansione. [Leggi tutto](#)

Unicredit finanzia con 10 mln le macchine agricole AMA

22.02. AMA, società di Reggio Emilia specializzata nel settore delle macchine agricole, ha ottenuto un finanziamento da 10 milioni di euro da Unicredit garantito da SACE SupportItalia con copertura del 90% e delle risorse CDP, come parte del plafond dedicato alla crescita di pmi e mid cap. [Leggi tutto](#)

La Molisana incassa da Banco BPM 5 mln euro per nuovi investimenti

22.02. Lo storico pastificio di Campobasso La Molisana si è assicurato un finanziamento di 5 milioni di euro da Banco BPM. Il prestito avrà una durata di 5 anni e verrà utilizzato dal gruppo per migliorare il processo produttivo, anche dal punto di vista della sostenibilità. [Leggi tutto](#)



ECOERIDANIA (ICON INFRASTRUCTURE) EMETTE BOND PER 135 MLN EURO

27.02. EcoEridania, società specializzata nel campo dei rifiuti speciali, che fa parte della community Élite di Borsa Italiana ed è controllata con il 75% dal fondo Icon Infrastructure Partners IV, tramite Econ Waste Management Italy srl, ha ottenuto nuovi finanziamenti per 340 milioni di euro. L'azienda ligure ha emesso un prestito obbligazionario da 135 milioni a tasso variabile con scadenza 28 febbraio 2030, collocato attraverso un private placement presso investitori istituzionali esteri da Schroders Capital Management France e Kommunalkredit Austria e quotato presso il terzo mercato della Borsa di Vienna. [Leggi tutto](#)



SAMPDORIA, IL BOND CONVERTENDO ALLO STUDIO DI UN CLUB DEAL

24.02. Il salvataggio della Sampdoria potrebbe passare da un club deal formato da WRM Group di Raffaele Mincione e da vari investitori privati, tra i quali Massimo Zanetti, proprietario di Massimo Zanetti Beverage Group, il gruppo produttore di caffè che possiede anche Segafredo. Zanetti aveva già presentato due volte una manifestazione d'interesse. Il nome di WRM era invece circolato lo scorso agosto. [Leggi tutto](#)



F2A (CARDIAN) SI ASSICURA FINANZIAMENTO DA CAPZA

01.03. F2A, azienda italiana attiva nelle soluzioni di outsourcing, controllata dal fondo Ardian Expansion, si è assicurato un pacchetto di finanziamento unitranche da oltre 100 milioni di euro messo a disposizione da Capza, operatore di private capital paneuropeo, alla sua prima operazione di private debt in Italia. L'accordo, in aggiunta al rifinanziamento delle linee di credito esistenti, prevede una tranche dedicata di 45 milioni per sostenere i programmi di crescita del gruppo. [Leggi tutto](#)

Cirdan Capital lancia certificate che replica un paniere di CLOs

02.03. Gli investitori italiani retail ora possono puntare sull'andamento di alcuni dei principali CLO (Collateralized Loan Obligations) strutturati dai grandi fondi internazionali di private credit. Dal 2 marzo è infatti quotato sull'EuroTLX di Borsa Italiana il certificato 50%

Capital Protected Cirdan CLO AAA proposto da Cirdan Capital. [Leggi tutto](#)

Brazzale incassa 10 mln dai fondi di Anthilia CP

21.02. Brazzale, azienda vicentina specializzata in prodotti lattiero-caseari, ha incassato da Anthilia Capital Partners sgr un finanziamento in direct lending di 10 milioni di euro attraverso i fondi Anthilia BIT 3 e Anthilia BIT

IV Co-Investment Fund. [Leggi tutto](#)

CCB sovvenzionata ITAS Mutua con 2,5 mln

20.02. La compagnia assicurativa trentina ITAS Mutua e Cassa Centrale Banca hanno rafforzato la collaborazione nella previdenza complementare e l'istituto di credito è divenuto socio sovventore con il versamento di 2,5 milioni di euro nel fondo di garanzia della com-

pagnia. [Leggi tutto](#)

Giacomini incassa da Banco BPM un finanziamento di 10 mln

27.02. Giacomini, azienda novarese attiva nel settore del riscaldamento e condizionamento, ha ottenuto un finanziamento di 10 milioni di euro da Banco BPM. Il prestito sarà destinato allo sviluppo degli investimenti industriali del gruppo. [Leggi tutto](#)

CRISI&RILANCI / NPL
E ALTRI CREDITI
DETERIORATI

doValue cede a Intrum due portafogli di NPL da 630 mln euro in Grecia

23.02. doValue, società quotata su Euronext Milan e attiva nella gestione e nel recupero di crediti deteriorati, ha perfezionato il Progetto Souq, ovvero la cessione al servicer svedese Intrum di due portafogli di NPL greci del valore complessivo di 630 milioni di euro lordi legati ai veicoli di cartolarizzazione HAPS Cairo 1 e Cairo 2 (entrambi gestiti da doValue Greece). Advisor dell'operazione è stato Hellenic Finance. [Leggi tutto](#)

Banca Finint compra da Deutsche Bank 296,5 mln euro di NPL

16.02. Il Gruppo Banca Finint ha sottoscritto insieme all'Italian NPL Opportunities Fund (il cui advisor è Eidos Partners) un accordo con Deutsche Bank per l'acquisto di 296,5 milioni di crediti non performing derivanti da contratti di mutuo con sottostante di natura immobiliare. Di questi, circa 270,1 milioni sono posizioni classificate npl e 26,4 milioni posizioni classificate utp e past due. [Leggi tutto](#)

Illimity bank, nel 2022 l'utile cresce del 15%, a 75,3 mln euro, trainato dal distressed credit

13.02. Il business del distressed credit si è rivelato il principale motore per ricavi e redditività di Illimity Bank nel 2022. In particolare, ha contribuito ai ricavi del gruppo con ben 113,2 milioni di euro, pari al 65% del totale dei 162,2 milioni di ricavi. [Leggi tutto](#)



SAMP (GRUPPO MACCAFERRI), OMOLOGATO L'ACCORDO DI RISTRUTTURAZIONE CON ARROW GLOBAL

01.03. Il Tribunale di Bologna ha omologato l'accordo di ristrutturazione del debito per Samp spa, la società di ingegneria meccanica del Gruppo Maccaferri. L'accordo è stato firmato dal fondo Arrow Credit Opportunities, che agisce tramite il fondo SGT ACO Umbrella Italy Fund, fondo di investimento gestito da Sagitta sgr con il supporto di Europa Investimenti, advisor del fondo (entrambe Gruppo Arrow Global), che è il solo sottoscrittore delle note abs emesse dal veicolo di cartolarizzazione ACO spv srl. Zenith Service (sempre gruppo Arrow Global) è intervenuta come corporate servicer e master servicer della cartolarizzazione. [Leggi tutto](#)



IL TRIBUNALE DI ROMA OMOLOGA ACCORDO DI RISTRUTTURAZIONE DEL DEBITO DELLA FONDAZIONE MONTI

02.03. Il Tribunale di Roma ha omologato l'accordo di ristrutturazione del debito della Fondazione Luigi Maria Monti, proprietaria dell'Idi-Istituto dermatologico dell'Immacolata della capitale. L'accordo da 80 milioni di euro prevede la ristrutturazione dei debiti pregressi, l'emissione di nuova finanza e la vendita con un contestuale lease back a un fondo di Ream sgr dell'immobile che ospita il nosocomio privato capitolino, per 47,5 milioni. [Leggi tutto](#)



CRISI EUROVITA, CINVEN VERSA 100 MLN EURO A FONDO PERDUTO

23.03. Il fondo di private equity paneuropeo Cinven che controlla Eurovita, il gruppo assicurativo specializzato nel ramo vita, ha versato 100 milioni di euro in conto capitale a fondo perduto a Eurovita Holding spa, mentre il commissario straordinario, Alessandro Santoliquido, continua a lavorare "per cercare una possibile soluzione volta al rafforzamento patrimoniale della compagnia", come richiesto ormai da mesi dall'IVASS. [Leggi tutto](#)

Portopiccolo, martedì 7 marzo la sentenza sullo sfratto

01.03. Si è arrivati alle carte bollate a Portopiccolo, la Portofino dell'Adriatico, posseduta dal fondo Rilke, gestito da InvestIRE sgr e sottoscritto da HIG Capital e dal Gruppo Rizzani de Eccher, che hanno notificato lo sfratto a PPN

srl, che fa capo ai fratelli Cavandoli e gestisce le attività turistiche dell'area. Il giudice deciderà il 7 marzo. [Leggi tutto](#)

Nel 2022 la base d'asta media degli immobili in Tribunale è stata di 162k euro. L'analisi di Cherry Brick

23.02. Nel 2022 la base d'asta media degli immobili

messi in vendita dai Tribunali è ammontata a 162 mila euro (si va dai 241 mila euro del Lazio ai 97 mila del Piemonte). Sono questi i numeri mostrati dall'ultima analisi di Cherry Brick. [Leggi tutto](#)

Ecco le migliori città per vendere immobili in asta in Tribunale, secondo Reviva.

3.02. Reviva, la prima startup in Italia specializzata nella vivacizzazione delle aste immobiliari, ha calcolato che sono Parma, Bologna e Pordenone le città italiane dove è più facile vendere bene un immobile in asta. Per contro le città peggiori sono Agrigento, Catania e Siracusa. [Leggi tutto](#)

Tulips compra Green Project e prepara round da 30 mln

21.02. Tulips, il primo supermercato italiano solo online, dopo aver chiuso un round da 2 milioni di euro, ha stretto una importante partnership con SFH/Modula e ha acquisito il 100% di Green Project, azienda agricola di Cesena. La società intende puntare poi a un ingresso di investitori venture per 30 milioni. [Leggi tutto](#)

Electra Vehicles raccoglie 21 mln \$ nel round United Ventures

23.02. L'azienda Usa Electra Vehicles fondata nel 2015 dall'italiano Fabrizio Martini, che fornisce soluzioni software per veicoli elettrici, ha chiuso un round di investimento da 21 milioni di dollari guidato dal fondo UV T-Growth gestito dalla milanese United Ventures sgr. [Leggi tutto](#)

Nasce FoodSeed, il primo acceleratore per agritech e foodtech

03.02. E' nato, a Verona, FoodSeed, con una dotazione di 15 milioni di euro, il primo acceleratore italiano per le startup dell'agritech e del foodtech. A promuoverlo con 12 milioni sono CDP Venture Capital, attraverso il Fondo Acceleratori, Fondazione Cariverona e UniCredit. Mentre altri 3,24 milioni sono stati messi a disposizione da Eatable Adventures che gestirà il programma. [Leggi tutto](#)



AZIMUT ENTRA IN WEALTHYPE (EX VIRTUAL B)

24.02 Il gruppo Azimut acquisirà in aumento di capitale, attraverso la controllata Azimut Enterprises, il 49,2% della ex Virtual

B: l'azienda wealthtech specializzata in intelligenza artificiale e data analytics ha infatti contestualmente cambiato nome in Wealthype. L'iniezione di capitale da parte di Azimut favorirà i piani di sviluppo della società. Tra gli azionisti storici di Wealthype, rimarranno i fondatori Claudio Costamagna tramite la CC Holding, con il 16,5%, l'attuale ceo Serena Torielli, con il 24,5%, Raffaele Zenti, con il 3,5%, e Fabio Marras, con il 2,7%. [Leggi tutto](#)



FLER CHIUDE ROUND DA 380K CON BONSAI VENTURES, LOOP E ALTRI

24.02. Fler, marchio italiano innovativo della depilazione, fondato da Allegra Violante sulla scia dell'americana Dollar Shave Club, ha chiuso una raccolta di capitali da 380 mila euro. Il round, erogato in SFP, è capitanato dai lead investor Bonsai Ventures di Michele Padovani e David Erba, e dalla Loop di Francesco Agostinis, Simone Magazzù e Lorenzo Tombari, uniti ai business angel Adriano Battezzatore, Alessandro Fachin ed Elisa Rossi. [Leggi tutto](#)



IH1 COMPLETA LA RACCOLTA A 3,65 MILIONI

24.02. IH1, la holding di partecipazioni lanciata dallo startup torinese Mamazen, ha concluso il round di raccolta aperto a inizio 2022, raggiungendo i 3,65 milioni. Il primo closing era stato annunciato un anno fa a 1,65 milioni, ai quali si aggiungevano 750 mila raccolti prima da Mamazen. I proventi saranno impiegati per investire nelle nuove startup. La prima chiusura aveva visto anche l'ingresso del fondo colombiano Asiri. [Leggi tutto](#)

Ittinsect chiude a 625 mila con CDP Venture Capital e LVenture Group

24.02. Ittinsect – Feed for the Ocean, startup biotech (mangime per acquacoltura) ha concluso il suo primo round di investimento con una raccolta di 625 mila euro. Hanno partecipato, tra gli altri, CDP Venture Capital sgr, Kata-

pult Ocean, Indico Capital Partners e LVenture Group. [Leggi tutto](#)

Napo Therapeutics (Jaguar Health) incassa round da Sprim Global Investments e punta alla Borsa

23.02. Napo Therapeutics (ex Napo EU), società farmaceutica fondata a Milano da Jaguar

Health, ha chiuso una prima fase di un round di investimento guidata da Sprim Global Investments, che porta la valutazione della startup a 55 milioni. L'obiettivo è la quotazione in Borsa. [Leggi tutto](#)

Per Angiodroid, round da 7 mln euro guidato da CDP Venture Capital, 8A+ e Air Liquide

02.03. Angiodroid, pmi innovativa

che ha inventato il primo iniettore automatico di anidride carbonica per angiografia periferica, ha incassato un round da 7 milioni di euro da una cordata di fondi guidata da CDP Venture Capital con il Fondo Evoluzione, 8A+ Investimenti e Air Liquide Investments d'Avenir et de Démonstration (Aliad). [Leggi tutto](#)

Generali Re vende a Meag (Munich Re) il 50% in Fen Court a Londra

28.02. Generali Real Estate ha firmato un accordo di co-investimento con Meag (asset manager della tedesca Munich Re) che consentirà a quest'ultima di detenere il 50% della società veicolo proprietaria di Fen Court, un edificio per uffici situato a Londra. [Leggi tutto](#)

BNP Paribas REIM affitta a primario operatore logistico un immobile di 30 mila mq ad Anagni

16.02. BNP Paribas Real Estate Investment Management (Reim) ha locato a un primario operatore della logistica un immobile situato ad Anagni di oltre 30.000 mq, su un lotto di 65.000 mq. L'immobile si trova a soli 4 chilometri dal casello autostradale A1 che collega Milano e Napoli. [Leggi tutto](#)

PineBridge Benson Elliot rileva area logistica a Torrazza Piemonte

14.02. PineBridge Benson Elliot, gestore di fondi immobiliari paneuropei con sede nel Regno Unito, in joint venture al 50% con un partner istituzionale ha sottoscritto il 100% delle quote del nuovo fondo ER Logistics Fund 5 gestito da Europa Risorse sgr, che ha già effettuato la sua prima acquisizione, rilevando da un'impresa di costruzioni locale un sito di 197 mila mq a Torrazza Piemonte (Torino). [Leggi tutto](#)

BANCO BPM E STATUTO, CARTOLARIZZAZIONE DA 495 MLN PER PALAZZO DEL TORO E HOTEL A MILANO



02.03. Banco BPM ha concluso un accordo di finanza strutturata da 495 milioni di euro con il gruppo Statuto per la valorizzazione a Milano di Palazzo del Toro in Piazza San Babila (acquisito da Statuto nel 2005 per 230 mln) e l'apertura di un nuovo hotel 5 stelle lusso in via Brera 19, che sarà gestito da Six Senses Hotels Resorts Spas. Statuto vuole vendere l'asset di Piazza San Babila e contestualmente finanziare lo sviluppo del nuovo hotel in via Brera. Per farlo è stata strutturata una cartolarizzazione le cui note sono state sottoscritte da Banco BPM e GWM Group. Nell'ambito dell'operazione Finint ha agito in qualità di banca sponsor. [Leggi tutto](#)



ANIMA HOLDING RILEVA L'80% DI CASTELLO SGR E OAKTREE RESTA AL 20%

28.02. A pochi giorni dall'ingresso del fondo FSI nell'azionariato, Anima Holding ha annunciato l'acquisizione di Castello sgr, primaria società di gestione del risparmio indipendente specializzata in fondi immobiliari di tipo chiuso, per 60 milioni di euro. A vendere è soprattutto il fondo americano Oaktree Capital Management, che sinora, tramite il proprio veicolo OCM Opps Xb Ita, controllava l'82% del capitale e che dopo il closing, previsto nel terzo trimestre di quest'anno, resterà col 20%. [Leggi tutto](#)



SPIGA26 (HINES E PGGM) DIVERSIFICA E AFFITTA AL RISTORANTE IL BARETTO

21.02. Spiga26, il nuovo hub creativo che Hines aveva comprato a giugno 2019 in joint venture con PGGM, attraverso un fondo immobiliare gestito da Savills Investment Management sgr, ha completato la locazione degli spazi ampliando la diversificazione in ambito food&beverage con la nuova location dello storico ristorante Il Baretto. Spiga26 ha inoltre dedicato un'innovativa area riservata all'allestimento di temporary shop. [Leggi tutto](#)

Covivio, bene il 2022, ma nel 2023 è atteso un calo

23.02. Covivio, operatore immobiliare quotato a Milano e Parigi, ha chiuso il bilancio 2022 con ricavi in crescita (968,1 milioni di euro, +5% sull'anno precedente e +12,7% a perimetro costante) e un aumento del

risultato netto ricorrente (+4,8% a 430 milioni). Ma le previsioni vedono un rallentamento dell'attività per l'anno in corso. [Leggi tutto](#)

Logistica, per JLL gli investimenti salgono a 3 mld nel 2022

20.02. Nel 2022 il settore logistico si è confermato una delle asset class più attrattive, con

un nuovo record di investimenti a 3 miliardi di euro (+5% anno su anno). È quanto emerge dall'ultima analisi di JLL. In particolare, lo scorso anno si sono concluse 63 transazioni, con un valore medio di 47 milioni. [Leggi tutto](#)

Cromwell Investment Lux lancia il fondo Civalf2 per lo sviluppo di due poli

22.02. È arrivato sul mercato Cromwell Italy Value Add Logistics Fund 2 (Civalf2), un nuovo fondo di investimento alternativo immobiliare chiuso gestito da Cromwell Investment Luxembourg, per l'acquisto e lo sviluppo di due poli logistici in Italia. [Leggi tutto](#)

Per Transcestial finanziamento da 10 mln \$

20.02. Transcestial, startup wireless con sede a Singapore, ha raccolto un finanziamento di 10 milioni di dollari. A guidare il round di investimento A2 è stata Airbus Ventures con la partecipazione di Kickstart Ventures, Genesis Alternative Ventures, Wavemaker, Cap Vista e SEEDS Capital. [Leggi tutto](#)

Investments compreranno Radius Global

03.02 EQT Active Core Infrastructure e il fondo pensione canadese PSP Investments hanno annunciato che acquisiranno Radius Global Infrastructure, Inc, quotata al Nasdaq, per 15 dollari per azione, sulla base di un enterprise value di circa 3 miliardi di dollari. Radius investe in infrastrutture digitali critiche a livello globale. [Leggi tutto](#)

Everfuel e HY24 varano jv per elettrolisi in Nord Europa

03.02 Everfuel, green hydrogen company danese, e Hy24, piattaforma d'investimenti varata da FiveT Hydrogen e Ardian a ottobre 2021, hanno annunciato il lancio di una jv dedicata allo sviluppo della capacità di elettrolisi nel Nord Europa. La nuova entità investirà 200 milioni di euro in infrastrutture per la produzione di H2 verde in Danimarca, Norvegia, Svezia e Finlandia, raggiungendo una capacità di elettrolisi di 1 GW. [Leggi tutto](#)

AFRICAGREEN FUND RACCOGLIE 87 MILIARDI DI DOLLARI



20.02. L'AfricaGoGreen Fund (AGGF), gestito da LHGP Asset Management, che investe in progetti in Africa occidentale che mitigano o riducono le emissioni di gas serra, ha raccolto 87 milioni di dollari dalle principali organizzazioni finanziarie, tra cui l'International Finance

Corporation (IFC), la Banca africana di sviluppo (AfDB), il Fondo nordico per lo sviluppo (NDF) e il Fondo per l'energia sostenibile per l'Africa (SEFA). IFC ha fornito 17 milioni di dollari di capitale proprio, che include il finanziamento dell'IDA20 Private Sector Window Blended Finance Facility. Le altre istituzioni hanno invece investito nel fondo 10 milioni di dollari ciascuna. [Leggi tutto](#)



RENDIMENTI NEGATIVI (-9,3%) PER I FONDI EUROPEI IMMOBILIARI

01.03. I fondi immobiliari europei hanno generato rendimenti negativi del -9,3% nell'ultimo trimestre del 2022, portando il saldo totale a -2,4% per l'anno. Ciò si confronta con i rendimenti negativi per le azioni immobiliari del -38,2% nel 2022, secondo i dati di MSCI Real Assets. I venti contrari sono continuati nell'ultimo trimestre del 2022, con tutti i tipi di proprietà nell'indice MSCI Pan-European Quarterly Property Fund che hanno chiuso l'anno in negativo. [Leggi tutto](#)

BLACKSTONE VERSO UNA RACCOLTA DI 10 MLD \$

24.02. Blackstone è pronta a raccogliere fino a 10 miliardi di dollari per la sua strategia di opportunità tattiche. La società ha infatti già accumulato circa 5 miliardi di dollari per il Blackstone Tactical Opportunities Fund IV, che inizialmente mirava a raccogliere solo 4 miliardi. Ha anche raccolto altri 5 miliardi di dollari in conti separati di coinvestimento col fondo principale. [Leggi tutto](#)

Coface investe nel residenziale con Catella

02.03. La francese Coface ha investito nel Catella European Residential III Fund, il veicolo di investimento residenziale incentrato su alloggi a prezzi accessibili. CER III, una sicav di diritto lussemburghese, si è assicurata circa 500 milioni in nuovi impegni

azionari da Coface e altri investitori europei. [Leggi tutto](#)

Coller lancia nuova attività nel private wealth secondario

24.02. Coller Capital ha creato una nuova attività globale di Private Wealth Secondaries Solutions (PWSS) guidata da Jake Elmhirst. Il gruppo è uno dei maggiori

player indipendenti dedicati esclusivamente agli investimenti nel mercato secondario del capitale privato, con un patrimonio gestito di 27,5 miliardi di dollari. [Leggi tutto](#)

Cover (Tokyo) debutterà in Borsa il 27 marzo

20.02. Cover, la startup giapponese fondata nel 2016

che ha raccolto capitali da venture capital, ha annunciato che la sua domanda di IPO alla Borsa di Tokyo (TSE) è stata approvata. La società di servizi VTuber sarà quotata sul TSE Growth Market il 27 marzo con l'intenzione di offrire 1,5 milioni di azioni per la sottoscrizione pubblica. [Leggi tutto](#)

3SUN OTTIENE DA UNICREDIT PROJECT FINANCING DA 560 MLN EURO GIGAFACTORY DI PANNELLI SOLARI

Alantra sottoscrive green bond per finanziare uffici a Milano

03.02. Alantra, attraverso il suo fondo di debito immobiliare Alteralia RED, ha sottoscritto un green bond per il rifinanziamento e la ristrutturazione di un edificio a uso uffici di 10 mila mq nel quartiere di Porta Romana a Milano di proprietà del multi-family office italiano Sunshine. [Leggi tutto](#)

Hanwha Energy Corporation compra dalla sarda Ecotec un portafoglio fotovoltaico della potenza attesa di 150 MW

22.02. La sarda Ecotec Gestione Impianti srl ha venduto un portafoglio fotovoltaico della potenza attesa di 150 MW a Hanwha Energy Corporation Europe, la filiale europea di Hanwha Energy Corporation, società con sede a Sejong, in Corea del Sud, focalizzata in soluzioni energetiche integrate. [Leggi tutto](#)

Il fondo SSF di ACP sgr aumenta l'investimento nel green bond di UE

17.02. Il Sustainable Securities Fund, gestito da Alternative Capital Partners sgr, ha portato a complessivi 3,5 milioni di l'investimento nel bond emesso dalla società UE, per finanziare il revamping e il repowering di un portafoglio di impianti fotovoltaici situati in Italia. [Leggi tutto](#)



4.02. 3Sun, controllata di Enel Green Power, ha ottenuto un finanziamento da UniCredit per un importo massimo di 560 milioni di euro, suddiviso tra 475 milioni di euro di senior term loan e 85 milioni di euro di prestito IVA coperto per l'80% dalla garanzia green di SACE. Con questo finanziamento la società amplierà la più grande fabbrica di pannelli solari italiana, che si trova a Catania e contribuirà allo sviluppo di Tango (iTaliAN pv Giga factOry), un impianto di produzione su scala industriale di moduli fotovoltaici (pv) innovativi, sostenibili e ad alte prestazioni presso 3Sun. [Leggi tutto](#)



SICILY BY CAR INCASSA GREEN LOAN DA 15 MLN EURO

01.03. La compagnia di autonoleggio Sicity by Car si è assicurata da UniCredit due finanziamenti per complessivi 20 milioni di euro. Con il primo da 15 milioni con garanzia green di SACE, acquisterà vetture ibride ed elettriche a basse emissioni di CO2, mentre con la seconda tranche (5 milioni) comprerà altri veicoli. Già nel 2022 la società si era assicurata un finanziamento ESG da 10 milioni sempre da UniCredit. [Leggi tutto](#)



AMBER INFRASTRUCTURE RILEVA 8 PROGETTI FOTOVOLTAICI (DI CUI 4 IN ITALIA) DELLA POLACCA R.POWER, PER 150 MLN EURO

22.02. Con un investimento iniziale di 150 milioni di euro, incrementabile per un massimo di altri 100 milioni, Amber Infrastructure Group ha acquisito attraverso il suo fondo Three Seas Initiative Initiative Investment Fund, otto progetti fotovoltaici situati in Italia, Spagna e Germania di proprietà della polacca R.Power. [Leggi tutto](#)

Al Fondo Infrastrutture per la Crescita (Azimut) green loan da 35 mln euro

28.02. Banco BPM, MCC, Banca Pop Puglia e Basilica e BCC Campania Centro Cassa Rurale ed Artigiana, ha erogato un project financing di 35 milioni di euro al Fondo Infrastrutture per la Crescita, gestito da Azimut Libera Impresa sgr, per realizzare due impianti per pro-

duire biometano nel salernitano. [Leggi tutto](#)

Hope e Galileo creano la JV Barium Bay per sviluppare parco eolico da 1100 MW nell'Adriatico

27.02. Hope, azienda barese attiva nella progettazione di impianti rinnovabili, e Galileo Green Energy, piattaforma paneuropea con focus sulle energie rinnovabili,

hanno dato vita alla JV Barium Bay che svilupperà un impianto eolico offshore galleggiante nel mare adriatico, che ha una potenza target di 1100 MW. [Leggi tutto](#)

Il FEI lancia nuovo fondo SDUF Green Tech. Cassa Forense anchor investor con 40 mln euro

27.02. Cassa Forense è anchor

investor del nuovo fondo di fondi Sustainability Development Umbrella Fund Green Tech, lanciato dal FEI per investire in iniziative di venture capital private equity dedicate alle innovazioni tecnologiche che contribuiranno alla riduzione delle emissioni di carbonio in Italia e in Europa. L'impegno di Cassa Forense è di 40 milioni di euro. [Leggi tutto](#)

Come una barca davanti a un iceberg: Manuale di sopravvivenza per aziende in crescita.

di Carlo Canestri e Alessandro Pais - Franco Angeli Edizioni. Una sorta di Sonar con cui scandagliare la "parte nascosta" della gestione aziendale e consentire a chi la dirige di riconoscere, evitare e gestire i pericoli sommersi. [Leggi tutto](#)

Space Economy: The New Frontier for Development.

di Simonetta Di Pippo - Bocconi Univ Pr. Esplorazione spaziale e turismo, economia degli asteroidi, nuovi prodotti "Made in Space" ma anche detriti spaziali che vagano nel traffico di orbite sempre più congestionate. Di tutto questo parla questo libro. [Leggi tutto](#)

Economia commestibile. Comprendere la teoria economica attraverso il cibo.

di Ha-Joon Chang - Il Saggiatore. Noodles, gamberi, banane, cozze, gambo. Partendo da un'insolita lista della spesa, Ha-Joon Chang ci illustra la teoria e la storia economica del mondo in cui viviamo. Come può il pollo arrosto farsi metafora delle disuguaglianze sociali? E come può la segale spiegare la nascita del concetto di welfare in Europa?. Diciotto diversi assaggi illustrano l'attuale configurazione economico-politica del nostro pianeta [Leggi tutto](#)

ARTISTI PER FRESCOBALDI, IL RECUPERO DELLA COMMITTENZA STORICA



04.03. Al via la VI edizione di Artisti per Frescobaldi, a cura di Ludovico Pratesi, alla Tenuta di Castelgiocondo di Montalcino. L'iniziativa ideata da Tiziana Frescobaldi si trasforma da Premio internazionale a progetto di committenza per l'arte italiana con l'obiettivo di ricostruire il legame con l'arte e con il mondo degli artisti, tradizione delle famiglie storiche in Toscana, delle dinastie e del Papato in Italia. Gli artisti invitati realizzeranno il disegno d'una etichetta per un'edizione limitata e numerata di 99 bottiglie del vino CastelGiocondo Brunello di Montalcino 2018. [Leggi tutto](#)

IRENE BALIA E LOREDANA GALANTE A MILANO ALLA GALLERIA AREA\B

04.03. Due artiste dallo sguardo disincantato sulle relazioni, amorevolmente ironico e a volte feroce. Irene Balia e Loredana Galante sono le protagoniste della mostra "Millennium Gardens" che la galleria Area\B di Milano presenta dal 9 marzo al 5 maggio 2023. La doppia personale, curata da Alessandra Redaelli, mette in dialogo due autrici la cui produzione è accomunata da trame e sovrapposizioni. [Leggi tutto](#)



BILL VIOLA, IL GURU ELETTRONICO PER LA PRIMA VOLTA A MILANO

04.03. Per la prima volta a Milano, un'imperdibile mostra dedicata a Bill Viola, genio della videoarte fino al 25 giugno. L'esposizione Bill Viola, promossa dal Comune di Milano-Cultura, è prodotta e organizzata da Palazzo Reale e Arthemisia con la collaborazione del Bill Viola Studio e ripercorre l'intera carriera artistica di Viola, presentando al pubblico quindici capolavori all'interno delle sale di Palazzo Reale. [Leggi tutto](#)

In primavera all'asta da Christie's la collezione di SI-Newhouse

26.02. I capolavori della tenuta del defunto magnate Condé Nast Samuel Irving—o "SI"—Newhouse Jr. andranno all'asta da Christie's questa primavera. Una data precisa non è ancora stata fissata, ma sarà a maggio. I pezzi di Bacon,

de Kooning e Picasso dovrebbero incassare ciascuno più di \$ 20 milioni nella vendita serale del proprietario unico. [Leggi tutto](#)

A Milano Bosh e un altro Rinascimento

25.02. A Palazzo Reale a Milano fino al 12 marzo 2023 la mostra "Bosch e un altro Rinascimento", promossa dal Comune di Milano-Cultura,

Palazzo Reale e Castello Sforzesco e realizzata da 24 Ore Cultura - Gruppo 24 Ore con il sostegno di Gruppo Unipol, main sponsor del progetto. [Leggi tutto](#)

Jesper Just per l'avvio del nuovo corso del Museo Marino Marini

26.02. La mostra Seminarium, fino al 20 marzo, dedicata al maestro toscano

Marino Marini, è la prima di un progetto di internazionalizzazione della Fondazione fiorentina Museo Marino Marini, dove natura e tecnologia si incontrano: protagonista lo stretto contatto e l'interdipendenza imprescindibili tra esseri umani e natura come mostrano i 'tecno-vivai' posizionati alla base dei video. [Leggi tutto](#)



www.privatedata.bebeez.it

un potente database che contiene informazioni sui profili
e i contatti dei principali investitori di private capital del
mondo attivi in Italia e sulle loro portfolio companies



corso Venezia, 8 - 20121 Milano